



# COMUNE DI CORREGGIO

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/04/2017

SI PROCEDE CON L'APPELLO NOMINALE

...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, buonasera a tutti, benvenuti al Consiglio Comunale di aprile.

Come prima cosa comunico che ho autorizzato alle videoriprese il signor Janusz Sikorski e Chiara Sikorski, che vedo presenti.

Come scrutatori nomino per la maggioranza Martina Catellani e Sabrina Giannuzzi, per l'opposizione Gianluca Nicolini.

Procediamo quindi con i punti all'ordine del giorno, vale a dire, primo punto.

**Punto 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

Direi di non avere particolari comunicazioni.

Il secondo punto, comunicazioni del Sindaco.



**Punto 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**

Neanche il Sindaco mi dice di aver comunicazioni.

Quindi andiamo subito al terzo punto all'ordine del giorno, vale a dire:

**Punto 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 MARZO 2017.**

I favorevoli alzino la mano:

Favorevoli: 13

Contrari: nessuno

Astenuti: 2 (Nicolò Magnanini e Mauro Pernarella)

Quindi approvato con 13 favorevoli e 2 astenuti.

Ora andiamo subito quindi ai punti successivi all'ordine del giorno, che in Ufficio di Presidenza abbiamo convenuto di trattare congiuntamente, per quanto riguarda i punti 4, 5 e 6, quindi unica discussione poi ci sarà votazione separata per i singoli punti.

Quindi vi leggo i punti:

**Punto 4 all'Ordine del giorno: D. LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267, ART. 227 – APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ISECS ANNO 2016.**

**Punto 5 all'Ordine del giorno: D. LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267, ART. 227 – APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2016.**

**Punto 6 all'Ordine del giorno: D. LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267, ART. 227, C. 2-TER – APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO DELLA GESTIONE ANNO 2016 COMUNE – ISECS.**

Poi i punti 7, 8 e 9 li tratteremo separatamente.

Quindi per iniziare do la parola all'Assessore Dittamo.

**ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO**

Buongiorno a tutti.

Allora, tratterò i tre punti partendo, o anzi incentrandomi essenzialmente sul rendiconto Bilancio del Comune.

Faccio una premessa di massima, poi darò qualche dato, naturalmente mi soffermerò solo sugli aspetti più importanti perché diventerebbe una analisi eccessivamente lunga, quella di tutti i dati di bilancio.

Partiamo dalle entrate e dalle spese.

Abbiamo accertato per il 2016 entrate per 23.467.491,75 euro, così suddivise: entrate tributarie per 14.737.164,06 euro; contributi correnti per 1.491.912,69 euro; entrate extra tributarie per 2.588.021,44 euro; entrate in conto capitale per 1.723.875,07 euro; servizi per conto terzi per 2.926.518,49 euro.

Sono sostanzialmente entrate per la maggior parte dei casi in linea con l'anno 2015, quindi sostanzialmente non vi sono da registrare particolari novità, in particolare sulle entrate tributarie, come abbiamo detto in più occasioni, sono sostanzialmente in linea, non vi sono modifiche, non vi sono aumenti.

Dando invece a questo punto un dato sulla spesa, anche qui il dato generale della spesa 2016 per 22.583.110,77 euro, suddivisi in spese correnti per 18.113.477,38 euro, spese in conto capitale per 1.286.558,94 euro, rimborso prestiti per 256.555,96 euro e servizi per conto terzi per 2.926.518,49 euro.

Anche su questo aspetto dell'analisi della spesa possiamo indicare in linea di massimo che vi è una deduzione della spesa generale, senz'altro della spesa corrente e per quanto riguarda le spese in conto capitale 1.286.558 euro sono le opere il cui corrispettivo, la cui somma, è stata impegnata nel corso del 2016.

Andando ora a questo punto a rilevare quello che è, quelli che sono i parametri di equilibrio di bilancio abbiamo sostanzialmente un bilancio con equilibri solidi e stabili, abbiamo un indebitamento assolutamente al di sotto delle soglie massime, assolutamente sotto controllo, e quindi di conseguenza per quella che è la gestione ordinaria dell'Ente, quindi al di fuori di quelli che sono i debiti derivanti dalle note sentenze di condanna, il Comune, la sua gestione e l'indebitamento è assolutamente sotto controllo.

C'è un dato senz'altro che mi preme dover riferire, immagino che su questo aspetto ci sarà molta attenzione, che è l'avanzo, che registriamo sul 2016, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità per 313.000 euro, abbiamo un avanzo di 3.169.354,63 euro, composto, in linea di massima, per risparmi in più parti corrente per circa 1.700.000 euro, per avanzzi di parte capitale per 1.107.000 euro, e per la gestione dei residui attivi per 317.000 euro.

Diciamo che sull'utilizzo dell'avanzo mi riservo poi di intervenire quando discuteremo nel corso del consiglio della variazione, io non aggiungo altro per quanto riguarda i numeri e anche per quanto riguarda le valutazioni su questo bilancio, mi ripeto essenzialmente con quanto già detto perché è un Bilancio che da questo punto di vista è assolutamente in ordine e gli equilibri sono rispettati, quindi mi premuro appunto di sottolinearlo perché la gestione del 2016 è stata assolutamente una gestione corretta, grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Do la parola al consigliere Catellani

**CONSIGLIERE FABIO CATELLANI**

Volevo iniziare innanzitutto parlando del rendiconto ISECS, iniziando chiaramente ringraziando l'istituzione per la sempre precisa rendicontazione, anche per la disponibilità nel rispondere alle nostre domande. Io personalmente ho, credo, sempre, sostenuto ed apprezzato il lavoro dell'Istituzione in questi anni, diciamo che l'ho fatto anche prima da semplice utente quando mia figlia ha iniziato a frequentare l'asilo nido, poi ovviamente in modo molto diverso e più dettagliato da consigliere comunale. L'Istituzione ha sempre, secondo me, fatto un buon lavoro, ovviamente in questo momento particolare gli è stato chiesto di fare qualcosa in più. Cioè dobbiamo ovviamente, a causa della situazione finanziaria dell'Ente, abbiamo chiesto all'Istituzione di cercare di mantenere quel livello di servizio, di diciamo di buon livello, che è stato tenuto finora, e allo stesso tempo di guardare con attenzione ai costi nell'ottica ovviamente di riduzione.

Io ho cercato, la cosa non mi stupisce, nel senso che, diciamo anche le mie esperienze lavorative precedenti, insomma, mi hanno insegnato che spesso cose fondamentali che erano fondamentali ieri diventano assolutamente superflue domani, cose che sarebbe molto più efficace fare in modi diversi, ma poi si cerca e si deve fare di necessità virtù, quindi diciamo la cosa non mi stupisce, ho cercato di guardare a quello che ha fatto Isecs nell'ultimo periodo in un modo diciamo non diverso, perché il mio approccio è sempre stato questo, ma cercando di mettermi nei panni di chi deve gestire una situazione, di chi in questo momento deve gestire l'Ente e quindi i problemi che l'Ente sta attraversando, e questo mi ha portato a valutare in modo molto positivo diciamo la reazione che ha avuto l'Istituzione sia in termini di flessibilità ma anche di velocità nel reagire quindi a questa richiesta di controllo dei costi. Quindi diciamo che il mio sarà un voto se volete un po' anomalo, non è abbastanza usuale che la minoranza voti a favore di un rendiconto dell'Istituzione, e in questo caso lo faccio anche per far passare un messaggio, credo che sia importante anche in un momento particolare dell'Ente anche sottolineare le cose positive. Quindi è un voto sulla fiducia ovviamente perché il tutto va valutato poi alla fine quando diciamo vedremo se questi interventi avranno o no un impatto sul livello di servizio offerto, quindi qui lo vedremo attraverso quei questionari di gradimento degli utenti che faremo, che se vogliamo a questo punto diventano ancora più importanti di quanto non lo fossero in passato. Quindi spero che venga interpretato perlomeno dal mio punto di vista è un sostegno ulteriore, insomma l'Istituzione continuare a fare il lavoro che hanno fatto fino ad adesso.

Il mio non sarà un voto favorevole al Bilancio, questo penso lo si capisca, e si possano capire anche le motivazioni, nonostante debba sottolineare che le evoluzioni che ci sono state nell'ultimo periodo non possono non essere considerate positivamente.



Personalmente ho metabolizzato il fatto che abbiamo un debito, qualcuno forse non lo ha ancora fatto, lo avremmo avuto nel caso chiunque di noi si fosse trovato a gestire l'Ente, lo abbiamo e lo dobbiamo affrontare, mi sembra che le decisioni che sono state prese finora vadano nella direzione giusta senza ovviamente avere quel livello di dettaglio che mi permetterebbe di fare un commento più appropriato, però io guardo e cerco di guardare i risultati per cui mi sembra che tutto sommato non si possa non vedere positivamente lo sviluppo che ha questa vicenda. Grazie.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Simone Mora

## CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Ma...come dire... certamente la reattività e la gestione dell'Istituzione su questo concordo con Catellani, e vede che, denota, una grande attenzione e competenza, ma purtroppo sono chiamati per le note vicende a dovere operare dei tagli che abbiamo visto anche in alcune voci molto importanti, si parlava in Commissione delle manutenzioni, ad esempio, e quindi il voto mio non potrà essere favorevole anche perché questa fiducia non si sa poi a che cosa porterà. Giustamente gli interventi che vengono fatti adesso avranno delle ripercussioni sul futuro, al momento è impossibile valutarli, è chiaro. Anche l'avanzo di Bilancio che ha evidenziato l'assessore Dittamo, denota sì una attenzione nella gestione, una reattività ad andare a ritrovare quelle disponibilità economiche liquide per fare fronte a quello che si presenterebbe eventualmente in un futuro, e speriamo che non si debba affrontare davvero un'altra sentenza sfavorevole. Però questo potrebbe essere messo a disposizione dei servizi più efficienti e completi da parte della cittadinanza e ancora una volta invece per queste note vicende vengono ridotti i servizi, anche per cause contingenti, una sezione di nido viene a sparire, quindi a fronte di una riduzione di servizi la comunità che più ne paga quindi sono quelli che dei servizi ne usufruiscono, penso quindi che ancora una volta non possa essere positivo. Sì la reattività c'è stata, di questo ne va reso atto, la competenza anche nell'affrontare anche un cambio di riclassificazione come c'è stato, però non può essere favorevole il voto per chiare ragioni, insomma. Grazie.



## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Martina Catellani

## CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente.

Guardate, oggi con l'approvazione del Bilancio andiamo a chiudere un anno, il 2016, che, credo che, difficilmente, almeno qualcuno di noi, difficilmente dimenticheremo. Un anno che fino a giugno tutto sommato si era svolto in maniera abbastanza regolare, ma che poi con le sentenze del 17 e del 24 ne hanno cambiato un po' il corso, sia per l'entità, sia per la tempistica con cui sono arrivate. Il 24 abbiamo fatto il Consiglio e io ricordo che dopo al termine del Consiglio abbiamo fatto una maggioranza. Io ricordo bene che quel giorno ci parlavamo e ci confrontavamo con un misto un po' di incredulità, perché dovevamo capire un po' quello che ci era capitato in quei giorni. Io ricordo le parole del Sindaco che ci disse: "Lasciateci qualche giorno per riflettere, dobbiamo capire come affrontare questa cosa". Credo che i giorni successivi siano stati giorni complicati dove la Giunta insieme agli uffici abbiano verificato ogni possibilità, ogni opzione per poter affrontare la situazione. Un lavoro che ha trovato compimento a partire dalla variazione di luglio dove è stata approvata l'impostazione della gestione ordinaria del bilancio per dare copertura ai debiti previsti nella sentenza. Si è deciso di non intraprendere la strada del predissesto che avrebbe portato ad un aumento della tassazione difficilmente sostenibile da parte dei cittadini. Si è fatta una scelta a partire dai tagli, di ogni singola voce di spesa effettuata insieme agli uffici, che, come già ci siamo detti, tagli che avevano sollevato preoccupazioni da parte sia della minoranza nelle discussioni che sono avvenute anche in seguito, timori appunto per lo svolgimento dei servizi, sia del Comune che dell'Istituzione. Bene, ora a qualche mese di distanza possiamo affermare che i servizi non hanno risentito come denotavate anche voi un contraccolpo rispetto a quello che è stato fatto nel 2016 sia per quantità e soprattutto per qualità, tanto per fare qualche esempio e per ringraziare anche a nostra volta i dati che ci sono stati forniti soprattutto dall'Istituzione durante la Commissione, ci hanno fornito dei dati che dimostrano quanto comunque siano rimasti invariati i progetti per le iniziative per le scuole, dove abbiamo comunque la presenza di buoni numeri sia per quanto riguarda la biblioteca, la ludoteca, anche i visitatori del Museo, sono inoltre in aumento le aperture del teatro che anche quest'anno ha avuto una stagione di alto livello. Sono in aumento anche le presenze agli spettacoli, nelle scuole l'anno



scolastico si è svolto in maniera regolare, anche se alcuni capitoli appunto come abbiamo analizzato nelle varie commissioni hanno avuto un pesante ridimensionamento. Questo ha sicuramente portato ad una gestione più attenta delle risorse, anche se effettivamente da parte di chi lavora nel quotidiano della scuola non sono state riscontrate e sollevate particolari difficoltà, avendo ben cura di mantenere le disponibilità per affrontare le necessità ed emergenze laddove dovessero riscontrarsi.

Io vi porto un esempio che ho vissuto molto da vicino nella scuola elementare di Canolo, grazie alla collaborazione tra insegnanti-scuola e genitori sono state fornite a tutta la scuola delle lavagne LIM. Questo però, la linea che era presente nella scuola, non sosteneva il corretto funzionamento di queste lavagne e quindi si è intervenuti facendo delle scelte, andando a verificare la situazione e trovando la soluzione migliore. Ed ora la scuola è dotata di nuovo ricevitore che permette di utilizzare al meglio le LIM. Questo tanto per farvi capire che comunque laddove se ne riscontrano le necessità non è mai mancato l'intervento e si è sempre intervenuti per rispondere alle esigenze laddove se ne presentassero le necessità. E' bene sottolineare che ci sono stati settori, sempre riguardo al mondo della scuola e della cultura, che non hanno avuto tagli, anzi hanno avuto un maggiore impegno di spesa, come servizi che vanno a fornire gli ausili, e gli educatori dei portatori di handicap che consentono ai ragazzi di svolgere le attività scolastiche, oppure per i servizi di pre e post scuola. Anche qui si è avuta una scelta di intervenire in modo attento e in modo preciso. La razionalizzazione delle spese si è fatta sentire anche sul bilancio proprio dell'Ente del Comune e sempre dove, sempre in collaborazione con gli uffici, con un lavoro di natura puntuale su ogni voce di spesa, comunque continuando a lavorare sulle entrate, gli uffici continuano a lavorare per cercare di reperire comunque delle risorse come ci è stato declinato anche per il bilancio, gli uffici continuano a lavorare contro l'evasione, sia per quanto riguarda la vecchia ICI sia sulla tassa rifiuti, si continua a ricercare dei finanziamenti, soprattutto europei, che permettano di continuare a promuovere progetti importanti sul nostro territorio, si cercano sponsorizzazioni per promuovere attività culturali e di intrattenimento. Importanti sono anche i nostri trasferimenti all'Unione dei Comuni che finanziano spese di servizi fondamentali per il nostro territorio, i servizi sociali, e la polizia municipale, servizi che mantengono la loro qualità e che vengono sempre integrati ed aggiornati. Nell'anno 2016 ad esempio è stato portato a compimento il progetto dei varchi, un progetto importante che ha dotato il nostro distretto di un sistema di telecamere che consente di monitorare il transito dei veicoli tramite la lettura delle targhe sul nostro territorio. Anche questo è un progetto che servirà per dare comunque una risposta che sarà di collaborazione con le forze di polizia, per dare risposta alle maggiori richieste di sicurezza che ci



arrivano dal nostro territorio. E nonostante la situazione ci sono stati comunque più di 1.200.000 euro di spese in conto capitale. Sicuramente siamo assolutamente lontani dai livelli di qualche anno e probabilmente anche dalle intenzioni che aveva la giunta e che si avevano all'inizio del mandato. E' stata comunque terminata la palestra delle scuole medie che era tanto che aspettava di avere una ristrutturazione, una risistemazione, si sono proseguiti i lavori di ristrutturazione degli immobili comunali, si continua ad investire sulla sicurezza con gli impianti di sorveglianza. Un anno insomma io credo di lavoro intenso, di grande presa di responsabilità della gestione del bene pubblico, lo abbiamo visto nella gestione della delibera della Corte dei Conti, affrontata con grande determinazione nel ribadire le proprie scelte, ma allo stesso tempo con la variazione di Bilancio del 30 di novembre ha cercato di recepire le osservazioni della Corte dei Conti cercando comunque di liberare risorse nella parte capitale. Altra iniziativa dell'Amministrazione per conto nostro è la sottoscrizione degli accordi transitivi con le banche che hanno visto soccombere il Comune con le sentenze, hanno consentito un risparmio di circa 4.000.000 di euro, e hanno portato alla cessione dei crediti vantati dalle banche nei confronti delle procedure fallimentari. Ecco, tutto questo io credo che sia stato un lavoro difficile, impegnativo, ma fatto in modo attento e preciso, senza andare a tagliare, senza un minimo di discrezionalità. Tutte queste operazioni hanno portato come ci ricordava l'Assessore Dittamo ad avere un avanzo, al netto appunto dei Fondi vincolati, di circa 3.000.000 di euro, questo ci permetterà di affrontare un 2017 che vedrà comunque, che consentirà all'Ente di affrontare comunque le scadenze stabilite dalle banche. Questo dimostra come quanto un lavoro fatto in modo attento e in modo puntuale possa comunque portare ad affrontare questa situazione comunque particolare, ce lo siamo detti fin dall'inizio, in modo meno pesante sia per l'Amministrazione, per l'Ente, che per i cittadini.

Grazie.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prima di dare la parola per un altro intervento vorrei un attimo dire due parole sulle videoriprese che ci sono in questo momento, perché vedo che oltre a Chiara Sikorski c'è un'altra persona che sta effettuando le videoriprese. Questa persona è consapevole che non sarebbe autorizzata a termini di Regolamento, perché il nostro Regolamento sulle video riprese prevede che bisogna presentare una istanza almeno 48 ore prima, detto questo, se l'apparecchio che viene utilizzato è comunque dell'altra persona e quest'ultima si assume la responsabilità, questo è pacifico che poi



di eventuali usi distorti di questa immagine ne risponderà poi l'altra persona. Quindi questo è chiaro, spero.

Ok.

Do la parola Sabrina Giannuzzi

## CONSIGLIERE COMUNALE SABRINA GIANNUZZI

Grazie signor Presidente.

In realtà la Martina ha detto molte di quelle cose che volevo anche io sottolineare, quindi rafforziamo le sue argomentazioni e magari con ulteriori esempi. Sicuramente buonsenso ed oculatezza nelle scelte hanno fatto da guida a questa Amministrazione che con grande responsabilità in un momento così difficile ha evitato di scaricare il peso delle sentenze sul cittadino e sui servizi trovando le coperture con risorse interne e senza ricorrere a provvedimenti straordinari, come sarebbe stato la dichiarazione di predissesto.

Ricordo che le tasse non sono aumentate e che i servizi che vengono erogati ai cittadini in tutti i settori non sono diminuiti né in quantità né in qualità, continuano ancora ad essere eccellenti, una eccellenza secondo me riconosciuta dai cittadini correggesi e che ha distinto la nostra città nei servizi educativi, culturali e sportivi. Tutto ciò che è stato fatto, le manovre che sono state fatte da questa Amministrazione nel 2016 non hanno generato criticità o incapacità di progettare o programmare iniziative sia sul territorio che per il territorio, non sono mancati gli investimenti sulla sicurezza, che sono quelli invocati dai Correggesi, e lo ricordava prima con un esempio Martina Catellani. Se per esempio guardiamo il Bilancio consuntivo ISECS è vero che ci sono state, io le ritengo non tagli ma delle riduzioni, riduzioni che come ricordava il consigliere sono comunque dettate da fattori contingenti, che sono il calo delle nascite, quindi la conseguente riduzione del personale e dei relativi servizi. Altra, una riduzione della... Il contributo per esempio comunale 2016 alla Istituzione è stato sì più basso, ma perché, come è stato più volte ricordato nelle Commissioni, perché il Comune ha anticipato una quota per il "progetto corpi e visioni", quindi questo bisogna dirlo bene, che comunque incide per 85.000 euro. Si è investito, lo ricordo per il sostegno alla disabilità, si è investito per implementare la dotazione tecnologica e informatica nei due istituti complessivi e al Convitto Corso. Altri investimenti che possiamo ricordare il supporto...l'importo era sui 60.000 euro, non è mancato il supporto per i trasporti e pre e post scuola, il supporto alle attività di spettacolo e le iniziative culturali, le iniziative sullo sport, e alle quali oltre al gioco

sport si è aggiunto anche sport e legalità. Insomma tutto questo con delle tariffe che sono rimaste inalterate e quindi senza incidere ulteriormente sulle famiglie.

Un altro, un'ultima cosa volevo mettere in evidenza, a parte i numeri che aveva anche detto l'avvocato Dittamo sul, per esempio, sulla quota di indebitamento che è scesa pro capite, siamo a 84,87 euro contro i 94 euro del 2015, i 104 del 2014 e i 114 del 2013, e così in aumento...quindi una riduzione che per me è un dato molto significativo questo. Un'altra spesa per esempio, la spesa per il personale del Comune si è abbassata anche questa, siamo a 75 euro contro gli 83 dell'anno scorso, quindi questa vuol dire gestione oculata della cosa pubblica.

Un'ultima evidenza che è l'attività di questa Amministrazione, cioè nel senso che a parte questi numeri non è mancata nel cogliere una qualsiasi opportunità per incrementare le entrate di bilancio, lo ha detto anche la Martina. Mi riferisco per esempio ai contributi che sono stati ottenuti, partecipando, vincendo le banche regionali per 77.000 euro, sono stati destinati alla cultura e alle pari opportunità, poi abbiamo ricevuto dei contributi dal GSE per le nuove centrali termiche a Palazzo Principi, la scuola Allegri per altri 30.000 euro, contributi legati a progetti dati dalla Regione sulla legalità, lo sport, la memoria e infine sono rimasta impressionata dal contributo invece dell'Unione Europea per quel progetto "EAT" in Emilia, perché noi parliamo di un contributo di 276.000 euro, che sono tantissimi, quindi piccoli e grandi contributi, ma dietro ai quali c'è una attività di progettazione e di impegno da parte di questa Amministrazione che assolutamente credo sia invidiabile da tutti.

Grazie.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Non ci sono altri interventi per cui procediamo alla votazione.

No, c'era l'assessore Veneri.

## ASSESSORE COMUNALE ELENA VENERI

Sì, scusate, solo per un paio di cose. Una innanzitutto colgo l'occasione anche io per ringraziare gli uffici che davvero nel corso del 2016 hanno, come diceva bene Martina Catellani, hanno interpretato quelle che sono state le difficoltà che già Martina ha riassunto. Per cui grazie ancora al Direttore Dante Preti di ISECS, ai suoi



collegli appunto dell'Istituzione, così come un grazie anche a tutti i dipendenti del nostro Municipio.

Volevo semplicemente sottolineare anche l'apprezzamento per il gesto che il consigliere Catellani farà nell'approvare il Consuntivo di ISECS perché, personalmente, ma credo non solo personalmente, lo interpreto anche come uno stimolo a continuare in questa direzione. Ma credo che questo possa valere sia per noi ma per l'Istituzione stessa proprio come un segnale per impegnarci sempre di più con un obiettivo ben preciso che è quello, che non è quello di ridurre i servizi, in questo caso noi non abbiamo ridotto i servizi, si sono ridotti gli utenti, e a seguito di una riduzione di utenza noi abbiamo dovuto prenderne comunque atto e per evitare degli sprechi, ripeto per evitare degli sprechi in questo caso, non per tagliare dei servizi, abbiamo razionalizzato le risorse che comunque avevamo a disposizione, perché è anche altresì ovvio che se non possiamo permetterci o comunque se dobbiamo gestire in maniera oculata il nostro bilancio è ovvio che laddove si genera lo spreco dobbiamo essere ancora più efficaci ed efficienti.

Un'ultima cosa sempre in riferimento al questionario che citava sempre il consigliere Catellani, ecco devo dire che giusto ieri abbiamo tenuto una Conferenza con i Presidenti dei Comitati di Gestione che sono sul nostro territorio, durante la quale tra l'altro non sono emerse criticità particolari, ci tengo insomma a sottolinearlo, ma poi avremmo Commissione in cui magari restituire un po' meglio anche il lavoro di questi organismi, e abbiamo dato una primissima restituzione che riguarda i dati dei questionari ma dati assolutamente numerici, nel senso che è da poco conclusa la raccolta delle risposte dei questionari, la risposta è stata leggermente superiore rispetto a quella di due anni fa, per cui sia per i nidi che per le scuole dell'infanzia abbiamo superato direi quasi ampiamente il 70% di risposte, che è un ottimo risultato, nel momento in cui si sottopongono dei questionari di gradimento, nel mese di giugno provvederemo a una restituzione anche qualitativa dei risultati, diciamo così, dei risultati di questi questionari, per i quali vorremmo anche impegnarci a restituirli nell'ambito di una Commissione apposita, anche per condividere con il Consiglio Comunale quello che emerge dall'utenza appunto dei nostri servizi.

Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Do la parola a Margherita Borghi.

## CONSIGLIERE COMUNALE MARGHERITA BORGHI

L'Assessore mi ha dato il via, qualche suggerimento che insomma, tra le cose che pensavo, che mi sembra doveroso riferire. Innanzitutto ringraziamento ad ISECS per la precisa e chiara presentazione e rendicontazione del Consuntivo 2016 e poi alcune cose in particolare così, che , appunto, ritengo dovuto riferire.

E' vero, come hanno sottolineato anche il consigliere Catellani, Isecs, perché adesso stiamo parlando appunto di questa parte, diciamo così, dell'Amministrazione, Isecs prontamente si è fatta carico delle esigenze che in questo periodo ci sono nell'amministrazione del nostro comune, e la risposta è stata pronta e direi anche efficace. E quindi quello che vorrei evidenziare è che nonostante la riorganizzazione di una parte del servizio, nonostante i risparmi comunque che ci sono, che ci saranno insomma che saranno previsti e soprattutto anche nell'anno scolastico prossimo, il sentore, la sensazione che abbiamo a Correggio, sia dal punto di vista delle famiglie, che dal punto di vista dei docenti, ma soprattutto di coloro che sono gli utenti principali e primari dell'istituzione scolastica, quindi bambini e ragazzi, la sensazione tangibile è che qua le scuole funzionano, i nidi funzionano, le scuole d'infanzia, le scuole primarie, le scuole medie, per non parlare anche delle scuole superiori, e quindi quando sento dire che i tagli che ci sono, che ci saranno, vanno a penalizzare, danneggiare, gli utenti, io è una frase che fa molto effetto, fa venire anche la pelle d'oca, ma la realtà dei fatti di Correggio non è questa!

Quando sento dire che non ci sono, che vengono penalizzati, vengono tagliati, vengono bloccati, gli interventi di manutenzione, questo non corrisponde a realtà. Abbiamo scuole che, a parte la scuola nuova, la più recente comunque ed è la San Francesco, ma anche altre scuole storiche, come la scuola Cantona ad esempio, che io frequento quotidianamente, una scuola anzianotta, vecchiotta, una scuola però che è sempre stata anno dopo anno considerata per tutte le manutenzioni che venivano richieste, non per ultime, recentissime, i nuovi infissi, non solo i nuovi servizi igienici anche, che erano anni e anni che chiedevamo, e molto recentemente sono stati anche rifatti. Quindi è vero che bloccare le manutenzioni e comunque limitare le manutenzioni straordinarie significa poi tra qualche anno doversi poi rimboccare le maniche, ma non possiamo dire che le manutenzioni non vengono fatte. E' di oggi la manutenzione di alcuni tavoli, di alcune sedie, che non sono più utilizzabili, la risposta dell'Isecs è stata: "diteci di cosa avete bisogno che provvediamo", è logico che se pretendiamo che vi siano tutte le sedie blu, tutte le seggioline gialle, queste erano cose esteticamente molto belle, questo non ce lo possiamo permettere adesso,



ma non si può dire che le manutenzioni non vengono fatte, fare passare un messaggio del genere è una cosa molto scorretta.

Il fatto poi che gli utenti, che diciamo così la riorganizzazione in particolare del servizio del nido, vada a discapito degli utenti, bisogna leggerlo esattamente al contrario. Dato che ci sono meno richieste di iscrizioni al nido, dato che abbiamo comunque delle scuole, dei nidi, che non vengono sfruttati pienamente, in un momento come questo è da scellerati non riorganizzare il servizio, mantenendo comunque la risposta del 100%, quindi non vedo l'utenza dove venga penalizzata.

Non mi volevo arrabbiare invece mi arrabbio, quando parlo di scuola è così, comunque quello che volevo dire, che volevo sottolineare, noi parliamo per adesso, perché nessuno di noi, nessuno di voi, ha comunque la sfera magica per immaginare che cosa sarà tra qualche anno, e quindi quello che Isecs sta facendo, e noi dobbiamo, stiamo comunque approvando un consuntivo, quello che Isecs sta facendo, è la risposta più concreta, più corretta, che si può dare comunque all'utenza del territorio di Correggio. Ribadisco, a Correggio a scuola si sta bene!

Grazie.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco

## SINDACO

Grazie per gli interventi, devo dire che ci tengo a ringraziare comunque tutti gli uffici e anche i revisori dei Conti perché è stato un anno effettivamente molto difficile per tutti, un anno complicato, dove abbiamo comunque dovuto gestire delle cose non previste, quindi delle emergenze, in particolare dovute alle due sentenze che hanno condannato il nostro Ente a dei pagamenti molto importanti, rispetto alle quali abbiamo dovuto lavorare molto, con grande intensità, per un unico obiettivo, quello di mantenere in equilibrio il nostro bilancio.

E' ovvio che in situazioni così complesse la nostra priorità è stata appunto quella di salvaguardare l'equilibrio dell'Ente facendo una scelta molto chiara che abbiamo presentato tante volte e che riaffermiamo in questo primo bilancio dove se ne vedono comunque le prime conseguenze rispetto alla ipotesi comunque di non andare ad intaccare i servizi, non solo le tasse ma anche tutte le tariffe che sono collegate ai nostri servizi, legato ovviamente anche ai servizi dell'infanzia, ai quali si riferiva



prima Elena, cercando di mantenere comunque uno status quo, tant'è vero che ha fatto bene Elena a ribadirlo, rispetto all'intervento che ha fatto il consigliere Mora, i servizi culturali sono tuttora aperti, anzi abbiamo una delle biblioteche che ha gli orari più estesi in tutta la provincia, la nostra biblioteca ragazzi sta continuando a fare la stessa attività anche di proposte innovative rispetto a percorsi per le nostre scuole, il teatro, addirittura ha aumentato comunque gli orari di apertura, una riorganizzazione che ci ha portato anche a riorganizzare anche ART HOME al quale poi dedicheremo fra qualche giorno una Commissione in accordo con il consigliere Nicolini.

Sulle scuole, sì abbiamo speso meno perché abbiamo avuto meno richieste, ci sono meno iscrizioni, questo è un dato storicizzato, in tutto il contesto provinciale, è un dato su cui riflettere ma rispetto al quale non abbiamo comunque imposto dei tagli ai servizi, diciamo che quei servizi costano di meno, rispetto a costi di personale che non sono più necessari per sezioni che sono state chiuse o riorganizzate, ma rispetto ai quali continuiamo comunque ad accogliere tutte le richieste, sia del segmento 0-3 sia del segmento 3-6, quindi una scelta che rimane per noi una priorità, quella di continuare a dare comunque una risposta alla nostra utenza, quindi cercando di soddisfare tutte le richieste, tant'è vero che oggi comunque quanto negli anni precedenti, riusciamo comunque ad accogliere tutte le domande di iscrizione che vengono fatte.

Questa è stata una parte sulla quale abbiamo sempre tenuto a sottolineare rispetto all'idea di salvaguardare i nostri servizi, che credo siano comunque un fiore all'occhiello di questo territorio e rispetto ai quali, anche dopo le razionalizzazioni delle spese che abbiamo fatto nel luglio scorso, non abbiamo ricevuto nessun tipo di allarme, nessuna segnalazione, da parte né delle scuole né delle utenze, che ci hanno fatto riflettere rispetto alle scelte che abbiamo fatto.

Ovviamente le scelte che abbiamo fatto le abbiamo spiegate ai nostri dipendenti, abbiamo incontrato tutte le scuole, abbiamo incontrato comunque tutti i contenitori culturali, anche del nostro territorio, perché crediamo che le scelte vadano comunque condivise, vadano raccontate, vadano spiegate, bisogna metterci come sempre la faccia, prendendoci sempre le responsabilità delle decisioni che abbiamo preso. Ed è per questo che abbiamo incontrato anche tantissime volte tutti i dipendenti dell'ente compresi i dipendenti di Isecs, in momenti diversi perché hanno orari di lavoro differenti, proprio per accompagnare direttamente, dare loro tutte le informazioni che potevano essere necessarie.

E' ovvio che Isecs, come tutti gli altri servizi, hanno collaborato nell'aiutarci a razionalizzare tutti i capitoli di spesa, tutti, nessuno escluso, nel senso che noi abbiamo approfondito, abbiamo ragionato uno ad uno cercando di razionalizzare



laddove non avremmo creato delle difficoltà rispetto ai servizi erogati e andando a lasciare risorse laddove servivano rispetto ad esigenze e a priorità che ovviamente ci siamo dati.

Non abbiamo mai nascosto che in situazioni così difficili le priorità secondo me devono essere sempre molto chiare, rispetto comunque alla tutela delle fasce più fragili della popolazione, quindi sia sul segmento degli anziani, sia sul segmento dei bambini, e al tempo stesso abbiamo fatto comunque la scelta consapevole di ipotizzare delle alienazioni patrimoniali, proprio nell'ottica di dover comunque mantenere in equilibrio un bilancio, non avendo altre possibilità, ben consapevoli che l'alternativa a questa scelta impegnativa, ma anche coraggiosa che abbiamo fatto, sarebbe stata comunque il predissesto, non ci sarebbero state altre possibilità da mettere in campo.

Non è tanto una parola che ovviamente può spaventare, è che avrebbe comportato veramente un sacrificio pagato dai cittadini molto pesante, rispetto all'idea che comunque avremmo dovuto alzare al massimo tutte le tasse, tutte le tariffe, quindi una scelta che non abbiamo voluto fare, una scelta consapevole, che ovviamente ha portato a fare altre scelte sul nostro bilancio che io credo si chiuda comunque con un buon risultato, con comunque alcuni investimenti che abbiamo continuato a fare. Prima è stata citata la palestra, in realtà ci sono anche altre piccole cose che abbiamo portato avanti, stiamo terminando anche il cantiere della torre civica che speriamo di inaugurare tra qualche mese, e, finalmente siamo anche pronti per terminare l'iter amministrativo anche sulla secondo stralcio della ciclabile di Fosdondo che è stata un lungo patimento, rispetto alle autorizzazioni dei frontisti, che ci permetterà di portare avanti alcune delle opere che fin dall'inizio del mandato ci siamo presi in carico.

E' chiaro che se questa vicenda non ci fosse stata avremmo fatto cose diverse, mi sembra banale da dire, forse avremmo potuto sognare di più, forse avremmo potuto fare progetti, io credo che in questa situazione una gestione comunque oculata del nostro bilancio ci permette oggi di presentarci alla città con un bilancio consuntivo che sta in equilibrio, con una situazione io credo assolutamente decorosa per il nostro territorio, sulla quale ovviamente ci apprestiamo a continuare a lavorare con la massima serietà, con il massimo impegno ma anche nel massimo rispetto dei nostri cittadini.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Altri interventi?



Direi di no, quindi votiamo i punti 4, 5 e 6.

Votiamo prima il punto 4:

**Punto 4 all'Ordine del giorno: D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267, ART. 227 – APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ISECS ANNO 2016.**

I favorevoli alzino la mano

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	4 (Fabiana Bruschi, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella, Simone Mora)

Quindi viene approvato con 11 favorevoli e 4 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera.

I favorevoli rialzino la mano

Favorevoli:	11
Astenuti:	nessuno
Contrari:	4 (Fabiana Bruschi, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella, Simone Mora)

Quindi viene approvato definitivamente con 11 favorevoli e 4 contrari.

Andiamo al punto 5:

**Punto 5 all'Ordine del giorno: D. LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267, ART. 227 – APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2016.**

I favorevoli alzino la mano

Favorevoli:	10
Astenuti:	nessuno



Contrari: 5 (Fabiana Bruschi, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella, Fabio Catellani, Simone Mora )

Quindi viene approvato con 10 favorevoli e 5 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera.

I favorevoli rialzino la mano

Favorevoli: 10  
Astenuti: nessuno  
Contrari: 5 (Fabiana Bruschi, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella, Fabio Catellani, Simone Mora )

Quindi viene approvato definitivamente con 10 favorevoli e 5 contrari.

**Punto 6 all'Ordine del giorno: D. LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267 ART. 227, C. 2-TER – APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO DELLA GESTIONE ANNO 2016 COMUNE – ISECS.**

I favorevoli alzano la mano

Favorevoli: 10  
Astenuti: nessuno  
Contrari: 5 (Fabiana Bruschi, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella, Fabio Catellani, Simone Mora )

Quindi viene approvato con 10 favorevoli e 5 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera.

I favorevoli rialzino la mano

Favorevoli: 10  
Astenuti: nessuno  
Contrari: 5 (Fabiana Bruschi, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella, Fabio Catellani, Simone Mora )



Quindi viene approvato definitivamente con 10 favorevoli e 5 contrari.

Andiamo allora al punto 7, vale a dire:

**Punto 7 all'Ordine del giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 E CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2017/2019.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'Assessore Dittamo

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Vado ad elencare le voci di questa variazione che è una piccola variazione nelle voci, ma ci sono importi interessanti.

Allora, guardando tra le maggiori entrate andiamo a variare la previsione di incasso di IMU e TASI per 28.000 euro (poco più di 28.000 euro) per ciascuna imposta, andiamo sostanzialmente ad equilibrare quelli che sono stati gli incassi accertati nel 2016 e quindi prevediamo di incassare a questo punto anche nel 2017 le medesime somme incassate nel 2016. Tra le maggiori entrate indichiamo l'avanzo, ne abbiamo parlato poc'anzi, 3.169.354,63 euro, dopo vedremo nella ripartizione delle spese come è stato destinato. Sempre tra le entrate segnaliamo un contributo regionale per il progetto SLOT-FREE, entrata che poi viene per partita di giro spesa, per questa iniziativa, abbiamo 38.000 euro di rimborso al Comune di Bibbiano per il costo del Segretario Comunale anno 2016, e poi abbiamo l'avanzo del 2016 di ISECS per 267.051,00 euro.

Tra le minori entrate segnaliamo una riduzione del Fondo di solidarietà per quasi 70.000 euro (69.687 euro), sono previsioni di riduzione del fondo di solidarietà, quindi di minori trasferimenti da parte dello Stato Centrale.



Tra le maggiori spese abbiamo indicato due voci con le quali sostanzialmente viene destinato e ripartito l'avanzo, 1.669.354,63 euro a titolo di contenziosi, sostanzialmente sono le somme di parte corrente destinate a copertura delle rate dei piani di rientro in essere con le banche, per le note vicende legate ad Encor.

1.767.051,71 euro a titolo di integrazione del Fondo rischi contenzioso, un fondo rischi che a questo punto si va ad aggiungere alle somme già accantonate nel fondo rischi, quindi arriviamo sostanzialmente a quasi 5.000.000 di euro. 16.280,91 euro a titolo di imposte e tasse è il pagamento della Bonifica per il 2017, i 7.000 euro del progetto Slot Free l'abbiamo detto prima, e poi 9.500 euro per pagare la Convenzione con la Dimora di Abramo per lo sportello immigrazioni.

Direi a questo punto di aver concluso con l'elenco delle voci della variazione, grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Do la parola a Gianluca Nicolini

**CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI**

Grazie Presidente io chiedevo un dettaglio di quello che è stato fornito adesso dall'Assessore anche cartaceo da poter valutare non essendo passato il punto in una Commissione valida, ed è inutile che il Presidente di Commissione che ha firmato colpevolmente una commissione invalida sospiri, io il problema l'ho posto all'attenzione di tutti i consiglieri, della giunta, sono stato bellamente ignorato, quindi chiedo ora per poter partecipare al voto in maniera informata di avere adesso quello che non è stato possibile avere in Commissione.

Se vi è la possibilità bene sennò io esco dall'aula, vi lascio votare i punti, e ritorno per il punto 10 che è quello che a me interessa politicamente parlando oggi, in quanto in avanti, dal 10 in avanti.

Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**



Bene, ci sono degli interventi nel frattempo?

*...voci in aula...*

Prego, chiedimi la parola, grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Scusa Giannuzzi, o hai dei problemi a leggere di vista, e lo capisco, oppure sei in malafede, tu hai letto quello che ho scritto a tutti i consiglieri? Ho chiesto la riconvocazione della Commissione non mi avete neanche risposto! Lo hai letto o no? Il Presidente del Consiglio lo sa perché mi ha anche telefonato, mi ha detto lui stesso: “puoi chiedere la riconvocazione”, al punto che io gli ho anche anticipato quello che avrei chiesto oggi, cioè “chiederò in Consiglio questo”. Ora, o leggi o impari a leggere! Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Marco Moscardini

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Innanzitutto richiamo il Presidente a far mantenere dei toni più civili all'interno della discussione, grazie.

*interrompe Gianluca Nicolini*

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prego Gianluca per favore, manteniamo l'ordine, grazie.



CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Io non volevo entrare in questa discussione perché non mi compete...

*interrompe Gianluca Nicolini*

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca per piacere lascia parlare Moscardini, dopo replichi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Io ho semplicemente assistito alla capigruppo in cui si è deciso, come si decide tutte le volte, sostanzialmente di cercare una data che potesse andare bene a tutti, si è verificato che c'erano delle problematiche per quanto riguarda le festività incombenti. E' stato fatto esattamente come tutte le altre volte in quella situazione, poi è stata mandata la convocazione, se fosse arrivata a me, ma lo dico semplicemente per me, avrei immediatamente comunicato che avevo dei problemi, o che non erano le 48 ore previste, quello che era, non avrei certamente aspettato dopo la Commissione, ma questo sono io che mi comporto in questo modo, recepisco che ci sono altre opposizioni che non sei tu che scrivi, mi chiedo a questo punto chi ci fosse giovedì alla Commissione quando c'erano esattamente lo stesso componente dello stesso, tra virgolette, Movimento, il che mi fa sorridere, sulla volontà a volte di strumentalizzare alcune cose che sono avvenute.

Quello che voglio semplicemente dire, a prescindere da chi ha ragione e chi ha torto, intanto perché non mi compete, è che sicuramente le cose sono state fatte in buona fede, non c'era nessuna motivazione particolare per cercare di escludere alcunché o alcune persone, o alcuni rappresentanti, o alcuni Movimenti, prima di ogni altra cosa, e ci tengo anche a precisare che nell'ottica di cercare una collaborazione reciproca, reciproca dico bene, mi pare che in alcune situazioni anche passate, e anche abbastanza recenti si sia cercato di venire incontro a proposte delle opposizioni che erano arrivate fuori termine, e non mi sembra che sia stata fatta tutta questa polemica all'interno di questa assise, mi sembra, mi sembra! Quindi con questo voglio solo ed esclusivamente dire che a volte si può darsi che ci si sia sbagliati, risponderà chi





deve rispondere, quello che voglio sostanzialmente dire è che è stato fatto tutto in perfetta buona fede, a tal punto che anche l'opposizione che era presente, alla capigruppo, ha tranquillamente partecipato senza sollevare alcunché e non ha bellamente risposto a nessun tipo di provocazione come mi sembra che in alcuni modi, e in alcune parole utilizzate, siano state queste email. Dopodiché io ho detto la mia impressione molto semplicemente, chiunque altro dirà quello che pensa, nel frattempo mi pare che sia stato dato il documento che tu puoi tranquillamente leggere, poi farai le tue valutazioni, se decidi che non sia il caso di rimanere all'interno di questa aula ce ne faremo una ragione!

Grazie.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini

## CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Allora, ti aspettavo caro Moscardini su questo aspetto, c'è una piccola ma leggera differenza tra il dire "abbiamo accettato l'arrivo ad esempio un atto di sindacato ispettivo, interpellanza, interrogazione, due ore dopo rispetto all'invio" a quello che invece è normato in maniera chiara da un Regolamento e che fissa, salvo questioni di urgenza, che quello voglio dire si può sempre derogare, pur non essendoci un capitolo ad hoc, o meglio un capoverso che lo specifica, però per consuetudine tante volte è capitato convocazioni di urgenza di Commissioni perché era arrivata una informazione importante e Sindaco o altro assessore doveva comunicare alla Commissione competente qualcosa. Non è questo il caso! A me francamente del fatto che ci fossero le festività ne prendo atto, ma non è come consigliere che questo giustifichi o possa tollerare il fatto che viene convocata senza previa telefonata ad esempio, una Commissione in meno di 24 ore. Io non ero presente alla capigruppo della mia assenza, avevo avvisato il presidente del consiglio, nessuno ha provveduto a dirmi la sera stessa o nell'immediato, guarda abbiamo urgenza di convocare la commissione in quella data, perché non si può fare diversamente. Io non sarei stato presente ugualmente perché capite che chi ha un lavoro che non è che rispetta gli orari normali che alle 18 smonta può essere che abbia un impegno lavorativo in quel

momento e quindi non riesce a spostarlo da un giorno all'altro, ma quantomeno avrei come dire, gradito, quello che è sempre avvenuto in questo Ente in tanti anni.

Noi abbiamo convocato anche negli anni passati tante volte Commissioni d'urgenza, o fuori dai termini, però vi era chi faceva le telefonate ai Commissari o ai supplenti, cioè c'era un approccio di gestione della cosa diversa. Io nonostante questo il tempo per rivedersi o quantomeno per affrontare il tema c'era e avevo già esplicitato anche in una telefonata che ho ricevuto dal presidente del consiglio, che era stato incaricato dalla maggioranza di rispondere a me, quando non credo fosse sua competenza ristretta diciamo venire a giustificare la convocazione fatta fuori dai termini di regolamento della commissione. Io gli ho detto: "guarda l'aspetto che a me interessa maggiormente come consigliere è la variazione, gli altri sono documenti che uno li può leggere, vanno visti, e possiamo discutere però è una cosa che non è che mi cambia la vita, sulla variazione gradirei questo". L'ho anche scritto. Ho ricevuto risposta? No! Una presa in giro da parte della maggioranza nella quale mi è semplicemente stato detto: "eh ma non c'era malafede". Io ho scritto che era stato fatto con malafede? Non l'ho mai scritto, ho detto che non c'erano i termini. Per cui dato che in una democrazia, a cui voi sta tanto a cuore e che stiamo celebrando in questi giorni, le regole e il rispetto della regola sono importanti, ripeto, o le rispettiamo tutti, e nel momento in cui un consigliere solleva il problema perché ci sono stati diciamo così delle incomprensioni, qualcosa nella macchina amministrativa non ha funzionato, basta prenderne atto, io non credo di essere una persona di per sé rigida, divento rigido quando mi sento preso in giro, o vedo che un problema che viene posto in maniera corretta dal sottoscritto, che ha anche un po' di esperienza amministrativa, viene trattato con sufficienza da chi ha l'arroganza di essere maggioranza. Questo ho detto, questo ho scritto, nulla di più! Visto che poi mi sento dire da un tuo consigliere, me ne scuso per la volgarità scappata prima, però mi sento riprendere dicendo: "bastava che lo dicessi prima!". Cioè, come la mettiamo? Uno può essere anche distratto, però se non sei distratto sai benissimo che io l'ho chiesto, l'ho chiesto tre volte, devo venire con i cartelli sotto al Comune per chiedere qualcosa che mi spetta? Di conseguenza, questo è quanto, una Commissione è stata convocata fuori dai termini, il presidente stesso mi ha risposto per iscritto sul vostro mandato che avevo il diritto di poter richiedere la convocazione, l'ho fatto non mi è stata data risposta, ho ricevuto adesso questo foglio, ringrazio l'assessore che mi ha passato il suo originale con la sua penna, quindi sono onorato, anzi all'interno della mail quando mi è stato risposto che l'assessore poteva in qualunque momento fornirmi spiegazioni, ho risposto che so benissimo che l'assessore è molto bravo e competente, che è anche sempre disponibile, il problema non era la disponibilità



dell'assessore, il problema era una questione che avevo posto, e l'avete letta, in termini di regolamento che voi avete deciso di ignorare.

Grazie.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Fabio Catellani

## CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

Intervengo diciamo per aver presieduto quella Commissione, la prima Commissione che ho presieduto è stata.... in quanto il presidente Catellani mancava, era assente per cui ho presieduto quella Commissione, giusto per riportare un po' le cose...

Alla Commissione hanno partecipato 5 gruppi su 6, l'unico gruppo mancante era il Centrodestra per Correggio, il gruppo quindi di Nicolini, quindi diciamo che è stata una Commissione abbastanza partecipata.

Si era deciso di fare questa Commissione nell'Ufficio di Presidenza, Ufficio di Presidente nel quale mancavano diversi consiglieri, come il sottoscritto, per problemi di lavoro, ognuno ha i suoi problemi, quindi ritengo che, diciamo l'appunto, le osservazioni fatte da Nicolini possano essere da un certo punto di vista accettate perché diciamo che probabilmente una telefonata avrebbe potuto essere fatta, poi i toni e i modi sono diciamo personali, quindi non entro nella discussione, faccio un po' più fatica a comprendere invece la polemica sollevata dal consigliere Magnanini, che mi dispiace non ci sia, perché avrei voluto capire meglio quale fosse il problema, visto che il suo gruppo era in quella Commissione rappresentato. Tra l'altro in quella Commissione abbiamo rivisto le delibere, quindi gli atti che andiamo a votare oggi, per alcuni la maggioranza, la maggior parte degli argomenti erano argomenti che erano stati ampiamente trattati in altre commissioni, quindi diciamo il bilancio, il consuntivo era stato trattato in una commissione bilancio, in questa sala, con una spiegazione molto chiara, e con la possibilità di fare tutte le domande del caso, e su questo credo che Nicolini c'era quindi credo che non sia questo il punto. Un'altra Commissione invece per rivedere la situazione di ISECS era stata fatta in una Commissione unificata Bilancio e Cultura, quindi mi sento di poter dire che ovviamente la Commissione è stata una Commissione partecipata, io credo che ci siano i testimoni, insomma in ogni punto ho chiesto ai consiglieri partecipanti se avevano domande da fare, quindi mi sembra che la Commissione in sé sia andata



come doveva andare e poi capisco le osservazioni di Nicolini, poi ripeto, insomma, in termine delle 48 ore non c'era, evidentemente un colpo di telefono non sarebbe stato male, però insomma facciamo rientrare un po' la cosa diciamo nella dimensione che ha, grazie.

#### PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Marco Moscardini

#### CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Accolgo quello che ha detto adesso il consigliere Catellani.

Dico solo senza entrare nel merito della cosa perché non mi compete, che mi dispiace solo, e voglio tenerla corta per non fare troppe polemiche, che tu sia esattamente preciso e scrupoloso per quanto riguarda determinate cose e invece sia, come dire "da tutta un'erba un fascio" per altre. Voglio dire la maggioranza non c'entra niente in questa cosa qua, non ha incaricato il Presidente del Consiglio di telefonare, non ha fatto nessuna pressione nei confronti di alcunché, non ho fatto io adesso rappresentante la maggioranza, dico la mia impressione, a volte parlo anche come Marco Moscardini non come maggioranza. Se il Presidente ti ha telefonato avrà deciso di telefonarti lui, noi di certo come maggioranza non abbiamo fatto nessuna pressione nei suoi confronti, cioè la maggioranza non c'entra. Ci sono organi tra l'altro nella specifica mail che hai mandato in cui hai chiesto esattamente che ti risponda il Presidente, perché è un organo deputato, e così è. La maggioranza non c'entra! Solo questa precisazione per il resto puoi avere tutte le ragioni ma starà ad altri eventualmente darti delle risposte, grazie.

#### PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini

1-08-18-0

#### CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI



Io spero Presidente di non inguaiarti, “am là det lò” (in dialetto). Te lo dico, te lo dico in correggese: “M’han detto che dovevo risponderti io”. M’han detto chi? Lo spirito santo, il mago Otelma, qualche d’uno glielo deve aver detto...

...voci di sottofondo....

Io ho dedotto, essendo lui parte di un gruppo di maggioranza, essendo lui espressione del gruppo di maggioranza, io non lo so, io ho dedotto questo.

Bene, mi auguro, perché è un caro amico, ripeto quindi non vi attribuisco cose che mi invento la notte, a me è stata data una risposta mi ha anche stupito, l’ho anche scritto, ho detto “mi fa piacere che il Presidente del consiglio intervenga su questo aspetto, ma...”

Al Presidente del Consiglio ho anche detto, così la mettiamo tutta sul tavolo, che l’ufficio di presidenza, se voi andate a prendere il regolamento, è Capigruppo quando ci sono i capigruppo, è ufficio di Presidenza quando sono convocati anche i presidenti di commissione, per cui non è compito dell’ufficio di presidenza, o meglio della capigruppo, scusate, convocare le commissioni, le commissioni sono convocate dai presidenti a termini del regolamento, sentiti gli uffici, o per necessità dei consiglieri. Tra l’altro quando il Presidente del consiglio ha risposto alla prima mail, dicendo “vatti a leggere l’articolo 6, comma 6, dell’articolo... eccetera”, diceva che poteva un consigliere chiedere la convocazione della Commissione, ecco perché mi aveva indicato quel tipo di articolo, per cui io l’ho chiesta e non mi avete risposto, o meglio, né i capigruppo da una parte, se non i 5 stelle che Magnanini si era posto il problema, né il presidente di commissione che mi ha risposto dicendo che era una commissione regolare e valida. No, non era una commissione regolare e valida, è una commissione invalida. Questo, come ha detto il Presidente del Consiglio, non invalida i punti all’ordine del giorno, questo era l’altro aspetto, e come io vi avevo già anticipato e quindi lo ripeto per l’ennesima volta così anche la Giannuzzi lo sa, a me interessava avere una spiegazione sulla variazione, e adesso vado nel dettaglio. Chiedo all’assessore o al dirigente due specifiche.

Lo sportello immigrazione, i fondi, sono fondi regionali, sono fondi statali che arrivano dalla gestione del fondo del fondo per l’immigrazione, quello nazionale, sono fondi europei, quindi l’origine di questi fondi che abbiamo come maggiori spese? Se non sbaglio è uno sportello che ha a livello distrettuale, credo, se non è così correggetemi.

Slot-free, mi ricordo qual è il tipo di intervento. L’altra cosa che mi interessa è, come mai andiamo ad inserire oggi in variazione di bilancio le cifre corrette diciamo così di contenzioni e il fondo contenziosi, cioè sono state valutate nel dettaglio rispetto a



quelle che sono le proiezioni per l'anno, perché questi se non sbaglio sono parte dell'accordo, come diceva prima l'assessore Dittamo, che era stato fatto con le banche nel piano, diciamo di copertura pluriennale del debito che è stato riconosciuto dal Comune a seguito dell'accordo post sentenze, eccetera, eccetera, quindi in fase di approvazione del bilancio, parlo di un mese fa, non avevamo ancora le quote calcolate o è entrato ad esempio qualche altro aspetto che noi non conosciamo? Sono domande che di norma si fanno in Commissione io ve le faccio adesso.

Poi, per quanto riguarda invece le maggiori entrate mi interessava un aspetto sul discorso dell'Istituzione.

Allora, questo è il valore che noi abbiamo visto in Commissione con Isecs come avanzo che si era generato se non sbaglio lo scorso anno, giusto? Che viene riportato all'interno del bilancio, per cui questo avanzo finisce interamente nel bilancio comunale, non viene più riconosciuto ad Isecs in parte o di questi 267.000 euro abbiamo una parte che poi rimarranno riconosciuti all'Istituzione quest'anno? Queste sono le domande di cui ho bisogno di risposta se possibile.

Grazie ancora.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Do la parola all'assessore Dittamo

**ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO**

Allora, io dirò la mia telegraficamente. Per quanto riguarda lo sportello immigrazione sono fondi comunali, per le maggiori entrate Isecs rimarrà al Comune, quindi di conseguenza... e per quanto riguarda invece la parte sui...non so se ho colto bene la domanda sui fondi...sul fondo di rischi, ecco sul contenzioso, sì...

Essenzialmente non ci sono particolari novità, non tutti erano previsti ma abbiamo a questo punto accertato l'avanzo e lo destiniamo di conseguenza.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Do la parola Sindaco



## SINDACO

Faccio una integrazione rispetto alle cose che diceva giustamente Luca adesso.

L'avanzo Isecs è un avanzo che si genera sempre più o meno di questa entità tutti gli anni, quest'anno abbiamo deciso di incassarlo perché in questo momento abbiamo bisogno di mettere da parte le risorse per pagare comunque i due contenziosi che sapete, i contenziosi sono sempre quelli, ovviamente nel frattempo abbiamo sottoscritto gli atti di transazione ai quali fanno fede le delibere, che però abbiamo già deliberato, anche in questo consesso, per 2.500.000 euro del Banco Popolare, che abbiamo spalmato sul triennio di questo Bilancio e gli 8.950.000 euro per la San Felice.

E' chiaro che, poiché l'avanzo è una voce che possiamo destinare a quella specifica destinazione abbiamo preferito anche incassare diciamo l'avanzo di Isecs e poi durante l'anno nel trasferimento, che comunque è già previsto nel bilancio di previsione, dare loro le risorse che sono necessarie sia per la parte corrente sia per la parte... che sono già nel Bilancio che abbiamo già deliberato nei mesi scorsi.

Ovviamente il riparto su questo totale che..., totalone, 3.169.000 euro, Luca ha descritto all'inizio, che sia composto di tante voci, quindi una parte dell'avanzo non utilizzato nell'anno precedente, una parte comunque di avanzo di spese correnti non fatte, e altrettanto di parte capitali, hanno formato questa cifra di 3.169.000 euro che abbiamo deciso di "spacchettare" a metà. Questa parte con questa voce, legata al contenzioso di 1.669.354 euro andiamo a coprire tutta la parte diciamo che avevamo previsto di spesa corrente per arrivare alla fine dell'anno, quindi con questi soldi riusciamo a garantire già gli impegni che abbiamo preso sia con la Banca Popolare, sia con la Banca San Felice entro il 31/12/2017.

Quindi, tutta la parte restante l'abbiamo messa comunque sul fondo contenziosi, che è comunque una scelta che abbiamo condiviso fin dal bilancio di previsione anche con il Collegio dei Revisori, era già previsto un Fondo contenziosi nel bilancio di previsione che in questo caso andiamo ad implementare con una parte dell'avanzo che ovviamente teniamo da parte sapendo che abbiamo comunque ancora una causa in discussione, che non è ancora diciamo terminata e per la quale ovviamente avremo comunque una liquidità pronta nell'eventualità comunque di fare ragionamenti anche con la terza banca che ad oggi ovviamente non abbiamo ancora contattato come tu sai.

Credo che su quell'altra cosa Luca ti abbiamo già risposto, però questa lo dico perché è vero che è stato un anno impegnativo e che oggi avere queste risorse per noi è una cosa preziosa, cioè il fatto di poter dire oggi che siamo nelle condizioni di coprire





comunque gli impegni che abbiamo preso con gli istituti bancari almeno sulla parte che andava messa sulla parte corrente, perché è chiaro che anche lì c'erano comunque parti di parte corrente e parti comunque che avvengono da alienazioni, è chiaro che ci permette di guardare serenamente alla fine dell'anno ovviamente salvo imprevisti che oggi non possiamo comunque considerare.

#### PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Do la parola all'assessore Marzocchini

#### ASSESSORE COMUNALE GIAN MARCO MARZOCCHINI

Grazie.

Sì, semplicemente va in variazione perché non è stato messo nel Bilancio di Previsione, non viene da Fondi di nessun tipo, esterni, è un lavoro che facciamo da anni sul territorio di Correggio ma del Comune di Correggio, naturalmente a servizio anche un po' di elementi esterni, dato la competenza dello sportello, sportello i quali costi dal 2015, quando è ripartito in questa modalità, perché nel 2014 era stato un anno sabbatico, insomma gestito in modo diverso, e ha dimezzato le sue spese, circa, avendo reincontrato l'attuale gestore che è la "Dimora d'Abramo" e avendo visto che si poteva fare leggermente con meno, abbiamo deciso anche di, credo quasi dimezzare, se non ricordo male, e quindi l'attuale incarico è fino ad aprile dopodiché sarà ridiscusso, naturalmente.

#### PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi?

Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione del punto 7

**Punto 7 all'Ordine del giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 E CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2017/2019.**

I favorevoli alzino la mano:

Favorevoli: 10  
Astenuti: nessuno  
Contrari: 5 (Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini,  
Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato con 10 favorevoli e 5 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità

I favorevoli rialzino la mano:

Favorevoli: 10  
Astenuti: nessuno  
Contrari: 5 (Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini,  
Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato definitivamente con 10 favorevoli e 5 contrari.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Andiamo al punto 8

**Punto 8 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DELLA RICLASSIFICAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2015 SECONDO I PRINCIPI DI CUI AL D. LGS. 118/2011.**

Do la parola all'assessore Dittamo

#### ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, ecco dicevo, qui due parole, perché è un punto essenzialmente tecnico, nel senso che si dà in ossequio quanto previsto dal Decreto legislativo 118/2011 che ha previsto l'acquisizione di nuovi modelli per la produzione dello stato patrimoniale degli enti pubblici entro l'esercizio 2016, quindi entro aprile di quest'anno. Sostanzialmente non cambia nella sostanza alcunché, è un modo nuovo di riclassificare lo stato patrimoniale degli enti pubblici secondo appunto le direttive di questo decreto legislativo, quindi non ci sono novità sostanziali ma solo di natura formale.

#### PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi?

Scusate mi veniva da ridere perché non c'è molto da dire su questo punto.

Direi di no quindi votiamo

I favorevoli al punto 8 alzano la mano:

Favorevoli:	10
Astenuti:	nessuno
Contrari:	5 (Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato con 10 favorevoli e 5 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera

I favorevoli rialzano la mano:



Favorevoli: 10  
Astenuti: nessuno  
Contrari: 5 (Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini,  
Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato definitivamente con 10 favorevoli e 5 contrari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto 9

**Punto 9 all'Ordine del giorno: AGGIORNAMENTO PIANO DI ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI DEL COMUNE DI CORREGGIO – TRIENNIO 2017-2019.**

Do la parola sempre all'assessore Dittamo

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì andiamo, per quanto riguarda il Piano di alienazioni, andiamo ad integrarlo a seguito di una richiesta da parte di cittadini di acquisire due piccoli lotti di terreno ad uso verde, quindi senza cambiamenti di destinazione, da integrare nel loro attuale giardino, andiamo quindi di conseguenza ad integrare il Piano per poter poi procedere direttamente con le alienazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi?

Se non ce ne sono votiamo anche questo punto.



I favorevoli al punto 9 alzano la mano:

Favorevoli:	10
Astenuti:	nessuno
Contrari:	5 (Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato con 10 favorevoli e 5 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera

I favorevoli rialzano la mano:

Favorevoli:	10
Astenuti:	nessuno
Contrari:	5 (Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato definitivamente con 10 favorevoli e 5 contrari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto 10

**Punto 10 all'Ordine del giorno: ADOZIONE VARIANTE PARZIALE DEL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 47/78 E S.M. (MODIFICA CARTOGRAFICA PP18 FOSDONDO E VIA GHIDONI).**

Do la parola all'assessore Testi

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente.

La Variante per cui la delibera propone l'adozione è relativa ad un intervento del Piano Particolareggiato 18 di Fosdondo, il P.P. 18 di Fosdondo prevedeva un intervento residenziale con annessa realizzazione di una bretella che andava a spostare il carico di traffico dal centro verso questa bretella e l'intervento edilizio consentiva anche la realizzazione di questa bretella. Intervento edilizio che prevedeva una superficie territoriale destinata appunto a zona "C" residenziale di espansione di 34.271 mq., oltre a 692 mq. di superficie fondiaria, destinata a "B1", cioè residenziale di completamento.

Bene, i proprietari dei lotti, degli appezzamenti agricoli, su cui era proposto questo intervento hanno, negli ultimi mesi, avanzato la richiesta di rinuncia a tale progetto di trasformazione da agricolo a residenziale e motivo per cui ci siamo convinti ad assecondare queste richieste e quindi a rinunciare alla realizzazione di questi pozzi di realizzazione sul territorio di Fosdondo, rinunciando in questo momento anche all'ipotesi della strada, della bretella, che toglierebbe il traffico dal centro della frazione.

Ho detto in questo momento, come ho detto anche in occasione della Commissione proprio perché sappiamo bene che quando adotteremo il Nuovo strumento urbanistico che succederà al P.S.C. che non è mai stato completato, come iter, si potrà ridefinire un nuovo percorso più consono e che non vada a tagliare drammaticamente questi terreni agricoli perché finché si trattava di questo intervento residenziale e quindi si dismetteva l'attività agricola legata a quel territorio aveva anche un senso, quel tracciato, oggi, secondo noi, è più opportuna una rivisitazione complessiva, una valutazione di massima più attenta visto che non si vuole più rendere residenziale quell'area agricola ma si tratterà solo di fare un intervento relativo alla realizzazione di una infrastruttura stradale se la si riterrà ancora necessaria, facendo i dovuti studi di impatto.

L'altra parte di Variante è relativa a Via Ghidoni, in cui si trasforma un'area dedicata attualmente a servizi di base, in una superficie destinata a classificazione "B6" cioè ristrutturazione e destinazione residenziale per 7.400 mq., che prenderà il nome di Piano Particolareggiato 157, complessivamente quindi la Variante va ridurre come superficie complessiva, parlando in metri quadri, residenziale di circa 8.219 mq. complessivi. Cioè abbiamo una riduzione dell'impatto di metri quadri sul territorio, sotto il profilo di questa delibera che andiamo ad adottare, quindi complessivamente si va a ridurre l'impatto sul territorio agricolo, rinunciando in questa fase alla realizzazione di una espansione residenziale a Fosdondo, e si utilizza parte di questi metri quadri per convertire un'area già urbanizzata in via Ghidoni.



Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

Questa è una pessima delibera, è una pessima delibera perché vi mostro una volta ancora come la maggioranza che governa Correggio, sul futuro urbanistico ed il governo del territorio non abbia ad oggi un progetto chiaro, che sia condiviso con la popolazione, ma che di fatto più che la maggioranza, il partito di maggioranza di Correggio, cioè il PD, continui dal 2010 ad oggi, a procrastinare decisioni in attesa che, o il mercato arrivi in soccorso del mondo socio economico e in particolare della cooperazione, che abbiamo visto crollare in questi ultimi mesi, in tutto il territorio provinciale, regionale, e dicevo oppure che qualche cosa dall'alto, nella macro economia fosse intervenuto a cambiare le sorti di un declino diciamo, o meglio di un cambiamento imposto di mentalità del costruire.

Non dico questo oggi perché mi sono alzato storto stamattina, se voi andate a riprendere i miei biografi che vanno a leggersi i miei interventi pregressi, nel 2012 all'indomani del terremoto dell'Emilia, che aveva colpito marginalmente, ma con qualche danno, anche Correggio, in una seduta dell'allora Consiglio Comunale, io proposi attraverso una mozione una revisione del P.R.G., in quanto lo strumento P.R.G. era già superato da alcuni anni dalla nuova legge urbanistica a sua volta oggi modificata dalla regione, però chiedevo che senza bisogno di approvare il nuovo strumento P.S.C. che era già stato presentato nelle sue linee guida, nel 2010, avendo il mondo dell'edilizia preso una sterzata fortissima, vi era però la possibilità, partendo dall'attuale strumento, che io non ho mai condiviso, né come forza politica né come consigliere di opposizione, nel decennio precedente, ma che però aveva alcuni aspetti in ogni caso strategici, interessanti, per lo sviluppo della nostra comunità cittadina e comunale, al fine di venire incontro a quelle che erano le nuove e le mutate esigenze. In particolare io denunciavo all'epoca una marea di capacità edificatorie inesprese, soprattutto sul Centro Urbano, quindi mi riferivo a Correggio che rimaneva di fatto bloccata in vecchi Piani Particolareggiati semmai decaduti. Voi sapete da legge



urbanistica che dopo 10 anni dall'approvazione di un Piano questo decade se non si dà inizio ai lavori anche parzialmente. Questo era il caso ad esempio, il caso eclatante del P.P. 9. All'epoca mi fu risposto dall'allora capogruppo del PD Marzia Cattini, che era anche un tecnico, che la maggioranza nell'arco di pochi mesi sarebbe stata in grado di produrre una sua proposta di riorganizzazione, del P.R.G., in maniera che quindi non c'era necessità di votare quel dispositivo, ricordo anche lo scontro con l'allora assessore all'urbanistica Pozzi, che abbandonò la seduta in forte contrasto. Sono passati cinque anni e quando mettiamo mano al P.R.G. con queste varianti lo facciamo non perché abbiamo deciso, o meglio avete deciso, e avete un'idea chiara di come governare il territorio nei prossimi anni, ma perché vi è una esigenza, o una richiesta di un privato, in questo caso, quindi vi è l'esigenza di rivalorizzare una proprietà comunale, che ad oggi è ad uso servizi, facendo un cambio destinazione d'uso per metterla sul mercato per ripianare i debiti di Encor.

Ora, non credo che questo sia il metodo con il quale si amministra un territorio, in quanto se è giusto venire incontro alle necessità senza farsi poi troppi voli pindalici in testa, è anche vero che ci vuole una visione d'insieme.

Io in Commissione ho suggerito di mantenere il tracciato della bretella di Fosdondo non perché ritengo che quel tracciato sia il miglior tracciato, non perché ritengo che dobbiamo assolutamente cristallizzarci su una scelta di oramai 15 – 17 anni fa perché siamo nel '99, ma perché ritengo importante a livello di previsione di Piano indicare che la frazione di Fosdondo, che in ogni caso è cresciuta nell'ultimo decennio, negli ultimi 15 anni, da quando è stato approvato quel Piano Regolatore ha necessità di una bretella, lasciarla ad un discorso consiliare come stiamo facendo noi oggi e come ha fatto prima l'assessore, pur riconoscendo questa sensibilità e anche aver colto quello che era lo stimolo che io avevo portato in Commissione, reputo però che non sia sufficiente perché come sapete l'urbanistica ha delle norme. Per cui chi si troverà adesso i terreni liberi da qualunque vincolo di pianificazione, potrà ad esempio chiedere che ne so un ampliamento della propria azienda agricola, attraverso un piano aziendale, di sviluppo aziendale, e di conseguenza noi ci troveremo che laddove tra un decennio sarà necessario far passare una strada non lo si potrà più fare, a fronte di un vincolo che gli attuali proprietari, che sembrava che in Commissione venissero appesantiti del fardello del tracciato viabilistico sul loro fondo, perché come diceva l'assessore tagliava il loro fondo, per oltre 15 anni l'hanno tenuto diciamo di buon grado, nella speranza di monetizzare, di poter fare speculazione finanziaria con un terreno che passava da 10 euro del valore medio di un terreno agricolo passava a 300 euro quando ancora si costruiva.

Mi fa piacere nelle parole dell'assessore sentire che dobbiamo cambiare mentalità, e lavorare sul costruito e sul recupero del costruito e non sui terreni agricoli, io

personalmente, la forza politica a cui appartengo da anni, durante anche i boom segnalava questa problematica, che tutti i Piani Regolatori, il Piano di Coordinamento Provinciale, erano stati studiati a fine anni '90 su un mercato che era un mercato dell'edilizia "drogato", che non teneva conto realmente dell'andamento demografico della popolazione, e i risultati drammatici economici e sociali li vediamo oggi in maniera chiarissima.

All'epoca non eravamo stati delle cassandre, avevamo semplicemente fatto un ragionamento, che comunità come le nostre potessero crescere nell'arco di un ventennio di 5.000 abitanti, 6.000 abitanti, non di 15.000 abitanti, come era di fatto la previsione che portava Correggio dai 20.000 abitanti ai 31 / 32.000 abitanti, qualora fosse stata realizzata tutta la capacità edificatoria nuova dell'attuale P.R.G.

Per cui andare in diminuzione è positivo, io mi domando, queste aree, questa capacità edificatoria, perché non la spalmiamo ad esempio sul tessuto consolidato.

Vengo nel dettaglio e lancio una proposta.

Dato che noi sappiamo che abbiamo tante aree che in questi 15 anni sono state realizzate oramai il territorio urbanizzato è consolidato.

Sappiamo che ad esempio a differenza di altre aree, dove c'è la possibilità, perché sono aree costruite già da diversi decenni o anche da qualche secolo, di poter intervenire laddove non c'è un particolare pregio architettonico, mi riferisco in particolare al tessuto residenziale degli anni '60 e vi era la possibilità di fare interventi di riqualificazione anche con un 30% in più di capacità edificatoria rispetto a quella che di fatto è la superficie utile già ad oggi esistente.

Bene, perché non possiamo spalmare queste capacità di volumetria che andiamo a togliere da tutti questi Piani Particolareggiati sin da subito con una variante, dando questa medesima possibilità agli interventi già realizzati negli ultimi 10 anni.

E mi spiego, noi sappiamo tutti come progettano i tecnici locali, spesso e volentieri le zone a superficie accessoria vengono dichiarate di una altezza, quella che è l'obbligo di legge, non devono essere superiori ai 2,50 m. perché diventano superficie utile, invece vengono realizzate con la quota unica di solaio strutturale anche perché non avrebbe senso strutturalmente avere differenti quote perché sarebbero dei grossi problemi per il comportamento sismico dell'immobile di solaio, e poi vedo che devono essere controsoffittate, cose che poi accade raramente perché poi chi ci va a vivere le mantiene con i 2,70 e ci fa altro che la cantinetta.

Bene, ad oggi queste aree ad oggi non sono sanabili, sono di fatto dei piccoli abusi, diciamo così, o delle forzature, perché sono state realizzate, gli stati conformi non sono delle diciamo degli stati finali, dei progetti, non sono conformi a ciò che è realizzato, ovviamente basta costruire un controsoffitto per sistemare la questione. E' chiaro che questi stessi se dovessero in questo momento decidere di vendere o di

modificare, rendere realmente commerciale, cioè nel senso trasformare quella superficie accessoria in superficie utile, non lo possono fare perché si trovano con immobili che sono dentro ad oggi al piano previsto in zone di ampliamento e non zone di tessuto consolidato.

Bene, partiamo da quello che oggi il mercato offre, offre una ristrutturazione, offre un mercato molto limitato ma che però permette tecnici, piccole imprese, di zona, di poter continuare a lavorare, permette al mercato ad esempio commerciale, degli immobili, di avere una maggiore patrimonializzazione.

Allora, io ad esempio suggerirei, e trovo l'occasione perché appunto stiamo parlando di una Variante dove spostiamo volumetria da un Piano Particolareggiato ad un altro lotto, di prendere in considerazione un approfondimento di questi temi, senza aspettare il P.S.C. o il nuovo strumento come si chiamerà da qui a un anno e mezzo o due, perché noi abbiamo delle situazioni che sono reali e cogenti ad oggi, permetterebbero la sanatoria di tante situazioni pregresse, oltre che l'ingresso, perché queste cose come sapete sono onerose, quindi permetterebbe al nostro Ente di recuperare nelle trasformazioni d'uso qualche risorsa che, l'abbiamo ricordato fino a pochi minuti fa parlando di Bilancio, questo Ente, per le note questioni, ne ha più che mai necessità.

E' un metodo credo non sanatorio, come dire un colpo di spugna per coprire gli errori fatti, perché non si parla di veri e propri abusi edilizi dove su un terreno vergine hanno costruito una zona di tutela o un edificio che non doveva esserci, sono difformità che derivavano a volte anche dalla rigidità dei nostri regolamenti edilizi dove andando a calcolare le superfici utili e quelle accessorie per poter creare un edificio in maniera armonica dovevi inventarti la veranda, anziché la loggetta, che così riuscivi a dare una forma all'edificio tutto sommato compatibile. Non voglio entrare nel merito anche della qualità architettonica, anche non sempre eccelsa nelle scelte, fatta negli anni precedenti, però questo è quanto, c'era una Commissione per la qualità architettonica che vistava poi questi Piani Particolareggiati e questi progetti per cui qui voglio fare un intervento più politico e meno tecnico pur essendomi addentrato in una proposta ovviamente tecnica.

Questo però sarebbe un aspetto che politicamente troverei molto interessante, verrebbe incontro a molte esigenze sul costruito, andrebbe a migliorare e a patrimonializzare i volumi esistenti e va anche nell'ottica indicata dall'assessore poc'anzi che è quella di lavorare sempre più sul costruito e sempre meno sui terreni vergini. Questo anche per una questione ovviamente di rispetto ambientale e, come dire, di tutela del territorio agricolo, che a me è sempre stato a cuore e che negli anni passati, haimé, ho visto spesso e volentieri, anche per volontà degli stessi proprietari,



e cioè dei coltivatori, che avevano la possibilità, come dicevo prima, di passare da 10 euro a 300 euro al metro quadro il valore del proprio terreno, cioè di fare cassa, di fare bottino, a spese però del nostro paesaggio e della nostra agricoltura, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Fabio Catellani

CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

Io mi limito all'oggetto, cioè diciamo alla Variante del Piano Regolatore, credo che non trovo strano il fatto che un Piano Regolatore che è stato fatto nel secolo scorso non sia più attuale.

E' evidente, questo di oggi mi sembra un caso abbastanza evidente, che un terreno diventa preferibilmente, cioè viene mantenuto agricolo piuttosto che destinarlo a zona abitativa, quindi diciamo è cambiato il mondo dal secolo scorso, dalla fine del secolo scorso, quindi in 15, 16, 17 anni non mi stupisce che la cosa non sia più attuale.

Per quanto riguarda la richiesta specifica diciamo della delibera io chiaramente sono favorevole e diciamo che in Commissione si è sviluppata questa discussione che era principalmente sulla opportunità o meno di lasciare la bretella come possibilità per scaricare il traffico da Fosdondo.

E' chiaro che il traffico a Fosdondo è un problema, forse è la frazione più problematica da quel punto di vista, quindi prevedere una bretella è una cosa da un punto di vista politico programmatico, penso che abbia senso, penso che la maggior parte dei componenti la Commissione fossero d'accordo su questo.

Io avevo molte certezze prima che intervenisse il Dirigente, che mi ha tolto un po' di certezze da questo punto di vista, nel senso di lasciarla esattamente dove è oggi. Credo e preso atto anche dell'impegno dell'assessore di completare possibilmente entro la fine della legislatura e magari di prevedere anche una bretella che alleggerisca un pochino il traffico da questa frazione che è indubbiamente la più critica.

Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Fabio Testi

## CONSIGLIERE COMUNALE FABIO TESTI

Una breve replica giusto per fare chiarezza.

L'impegno c'è appunto sul fatto di valutare la bretella, chiamiamola così, di Fosdondo, proprio perché non è che ci stiamo disinteressando delle problematiche del traffico di Fosdondo, cioè questa Variante è conseguenza di una richiesta dei cittadini che è consapevole di una situazione cambiata drasticamente dalla crisi in poi, ci troviamo di fronte ad avere un terreno non più agricolo ma edificabile, quindi ha dei costi, eccetera, e obiettivamente con poche speranze di realizzare quello che era nei loro sogni probabilmente all'epoca del P.R.G., cosa che avrebbe permesso la realizzazione appunto di quella bretella con lo smantellamento di quelle aziende agricole lì collocate.

Quindi è cambiato il mondo come si è detto, giustamente, e questi temi di mobilità, strategici di urbanistica, di più ampio respiro, non una variante piccola, modesta, come questa, vadano discussi in un ambito complessivo del territorio, per questo ci tengo a dire che lo valutiamo in sede di PUG, il nuovo strumento urbanistico, proprio perché quello che andiamo a fare è una variante che è uno strumento che ha 17-18 anni, non più attuale, doveva esserci il P.S.C., non è stato mai completato, non siamo gli unici perché saranno circa il 50% dei Comuni in Emilia Romagna che hanno portato a termine l'iter di approvazione del P.S.C., a testimonianza di come questo strumento fosse troppo oneroso e di difficile utilizzo per gli enti di piccola dimensione, piccola o media dimensione, quindi proviamo a portare a compimento l'iter del PUG che sappiamo benissimo che abbiamo una struttura tecnica adesso ridotta all'osso, per le vicende che conosciamo, però la volontà c'è, vediamo di trovare la soluzione, se possibile, e comunque il problema di Fosdondo rimarrà nella nostra volontà politica di risolverlo in qualche modo, trovando una soluzione semmai anche migliorativa rispetto a quel disegno grafico che c'era adesso nell'attuale P.R.G. Per quanto riguarda gli abusi o lo spalmare sul territorio, la capacità edificatoria, la capacità edificatoria che abbiamo tolto in questa variante, non l'abbiamo persa, come abbiamo fatto, ne abbiamo intanto trasferita una parte in via Ghidoni, e questa è già una risposta parziale alla proposta di Nicolini, cioè facciamo già questa attività. Il campo abusi li stiamo anche trattando grazie alla Variante che abbiamo fatto a fine 2016, se non ricordo male la data, o un po' prima, con il cambio di denominazione di superfici complessive, eccetera, che ci ha permesso un maggiore "gioco" nel

recuperare della superficie e ci ha permesso anche di sanare delle situazioni che descriveva correttamente Nicolini.

Comunque la possibilità di riutilizzare questa superficie, questi metri quadri, ricavati dalla Variante, c'è e rimane, ricordo però che dall'inizio del mandato ci siamo presi in carico, sia in fase di campagna elettorale, di rinunciare a superfici residenziali, tant'è che abbiamo rinunciato a tutta quella quota che era pari a tutto il PP9 mantenendo come possibile ampliamento sul territorio il solo PP9 come superficie complessiva, quindi già quello era stato un segno notevole di rinuncia, però quanto è rimasto attuabile sul territorio, cioè tutto il PP9 e le Varianti che stiamo portando avanti, rimane ancora nella "pancia", diciamo nella possibilità dell'Ente, come superficie di metri quadri da utilizzare, da realizzare, in ambito residenziale. Quindi la possibilità di spalmare quelle superfici in altri ambiti riqualificandoli o migliorandoli, rimane.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini

## CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Sì ringrazio l'assessore per la risposta. Vado ancora più nel dettaglio anche per fare vedere che questo è un consiglio che si occupa del governo del territorio. Io rilancio l'idea di una variante se non generale ma parziale al PRG, e proprio in linea con quello che l'assessore ha detto, noi abbiamo delle aree che oggi sono consolidate che ovviamente nel 1999 quando è stato approvato il PRG non esistevano come aree residenziali, erano aree di espansione, sono passati in alcuni casi 10, in altri 5, in altri 15 anni, oramai è un territorio consolidato, ma che prendendo lo strumento ad oggi esistente, in vigore, ancora li prevede come aree di espansione, per cui non è possibile su quelle aree fare quelle operazioni, mi riferisco il 30% in più di superficie utile che invece lo stesso strumento prevedeva in altre aree quelle che al momento della approvazione del PRG o delle sue varianti successive erano considerate come aree residenziali consolidate.

Questa possibilità su immobili che hanno già 10, 15 anni, quindi oramai fanno parte di un mercato consolidato, un mercato che semmai entra proprio nella compravendita,



eccetera, può essere un volano ulteriore per rendere queste aree già edificate, quindi non si parla di nuova cementificazione del territorio, ma si parla di lavorare come si fa in altre aree omologhe su quelle aree specifiche che ad oggi non è possibile, cioè se Nicolini è architetto viene e presenta una richiesta su una casa costruita nel 2008 in una area di espansione di poter trasformare perché c'è la nonna che ha bisogno della badante in garage che però è 2,50 ma in realtà è 2,70, come camera in più, io ad oggi, da PRG non posso richiedere una variante specifica, poi dopo viene fuori la questione dell'eventuale abuso all'epoca fatto, eccetera.

C'è una via intermedia, che è lo stesso onerosa per il cittadino che va a chiedere maggiore superficie utile, quindi non è un condono, ma è quello di cambiare retino, come si dice, cioè la previsione urbanistica sulle aree realizzate in questo decennio, trasformate in aree residenziali, consolidate come in realtà sono, e andare a dare la stessa possibilità del 30% che hanno altre aree su quelle. Questo non per premiare chi ha fatto il furbo perché tanto c'è da pagare lo stesso, ma per dare valore ad un mercato che altrimenti è rigido in una normativa che ha ricordato prima l'assessore, solamente con l'ultima variante, quella che abbiamo adottato a seguito della legge regionale, eccetera, è andata a mettere un po' di ordine in una situazione che oggettivamente un po' prima per la speculazione di chi costruiva, un po' anche però per le mutate esigenze delle persone, cioè molte case nascevano con l'angolo cottura anziché con la cucina separata, oppure nascevano come bifamigliari o diciamo duplex su due piani, e avevano il piano terra che era praticamente per il 50% a superficie accessoria, non superficie utile. Ora sappiamo tutti però com'è l'abitare dei nostri concittadini, per cui ripeto, andare incontro a queste esigenze che il mercato pone, dare quindi più valore su una zona che è già consolidata, portare lo stesso a casa due soldi, perché anche in presenza di un abuso o lo sanziono, però di fatto non è che la sanzione di per sé mi condoni l'abuso, io devo tornare in ogni caso alla situazione in essere. Quindi, laddove, come citavo prima, è stato fatto il solaio a 2,70 e non è stato realizzato il controsoffitto o io realizzo il controsoffitto e quindi ho conformità, oppure pago una sanzione ma il controsoffitto lo devo fare lo stesso, perché lì dopo sarebbe un condono, perché andrei a sanare attraverso una sanzione una situazione irregolare. Qua invece si tratta di rivedere lo strumento urbanistico e dire, bene abbiamo una parte di territorio consolidato, interveniamo con quella capacità edificatoria che stiamo togliendo in espansione da altre parti, e riconosciamo a quelle zone le caratteristiche di zona consolidata e chi vuole, chi ha la necessità presenta la sua pratica edilizia e paga gli oneri di urbanizzazione perché si trova ad avere una superficie accessoria che venga superficie utile, un po' come avviene ripeto nei tessuti consolidati nel nostro territorio. Credo che questa sia una cosa intelligente, sarebbe un esempio a mio avviso di governo del territorio immediato in un momento





dove il mercato è quello che è, dove il mercato di nuova espansione non c'è, dove invece c'è un mercato di ristrutturazione, di riqualificazione dell'esistente, anche recente.

Tenete conto poi che in tutti gli edifici, ante 2008, che quindi sono stati fatti senza le nuove norme sismiche, sono tutti edifici che anche a livello commerciale hanno avuto un forte deperimento anche a seguito delle questioni sismiche.

Per cui c'è un tema del recupero dell'edilizia recente, tutto sommato, importante, che ad oggi questo strumento non può dare risposta in termini urbanistici.

Grazie.

#### PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi? Direi di no quindi proseguiamo con la votazione del punto 10, i favorevoli alzino la mano.

Favorevoli:	13
Astenuti:	nessuno
Contrari:	2 (Gianluca Nicolini e Mauro Pernarella)

Quindi viene approvato con 13 favorevoli e 2 contrari.

Quindi andiamo avanti, al punto 11

**Punto 11 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO DI SOLIDARIETA' AI LAVORATORI ED AI SOCI PRESTATORI DI UNIECO.**

#### PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola ad Elisa Scaltriti

CONSIGLIERE COMUNALE ELISA SCALTRITI

Allora, mi sembra giusto leggerlo:

## **ODG di solidarietà ai lavoratori ed ai soci prestatori di Unieco**

### **PREMESSO CHE**

- La nostra Costituzione all'art. 45 comma 1 recita:  
**“La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La Legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità”**
- le cooperative sono nate con l'obiettivo principale di difendere il reddito ed il lavoro permettendo alle fasce più deboli della società di trasformarsi da lavoratori ricattabili a “ imprenditori di se stessi”;
- con il passare degli anni la cooperazione, anche grazie all'impianto legislativo, è diventata una parte fondamentale del settore produttivo italiano;
- secondo i dati Inps gli occupati nel mondo della cooperazione, a fine 2013, erano 1.257.213 di cui il 68,1 % con contratto di dipendenza a tempo indeterminato;
- in base al rapporto del giugno 2016 di Studio Agci per conto di ACI (Alleanza Cooperative Italiane) il 52,1 % del totale degli occupati nelle cooperative è di sesso femminile contro il 37,5 % della altre imprese;

### **CONSIDERATO CHE**

- negli ultimi cinque anni si è assistito al dissolvimento dell'intero settore cooperativo edile con il fallimento di coop storiche che solo nella nostra Provincia hanno mandato in fumo 70 milioni di prestiti sociali, 1480 posti di lavoro diretti e causato la crisi di più di 300 piccole imprese dell'indotto;
- il prestito sociale di cui agli art.12 della Legge n. 127 del 1971 e 13 del DPR n. 601 del 1973, è un importante canale di autofinanziamento del sistema cooperativo italiano la cui equa remunerazione dovrebbe incentivare lo spirito di previdenza e risparmio dei soci;
- il prestito sociale, pur valendo per l'universo delle cooperative italiane oltre 12 milioni di euro, non è tutelato da adeguati fondi di garanzia, non essendo le cooperative riconosciute come enti dediti alla raccolta ed alla gestione del risparmio, attività riconosciuta a banche e SGR ( società di gestione del risparmio) e non potendo quindi aderire al Fondo di garanzia interbancario a tutela del deposito;
- Legacoop, che in passato si è impegnata nel tentativo di risarcire almeno in parte i soci prestatori, ha già dichiarato di non avere a disposizione le risorse per far fronte a situazioni gravi come quelle di Coopsette e Unieco (ultimi fallimenti in ordine temporale);

### **CONSIDERATO ALTRESI' CHE**

- il modello cooperativo è stato a lungo fiore all'occhiello di questa Regione, contribuendo in larga misura a costruire benessere economico e condizioni di lavoro dignitose e che il mondo della Cooperazione è fonte costitutiva del tessuto economico, sociale e culturale della nostra storia e della nostra terra;
- negli anni del boom del settore edile le cooperative emiliane si sono espanse fino a diventare colossi in grado di competere a livello nazionale ed internazionale, per poi finire travolte dalla crisi degli anni duemila;

- è sempre più evidente come sia necessario non soltanto un intervento per la salvaguardia dell'occupazione e per affrontare l'impatto sociale di questa crisi, ma una riflessione più profonda da parte del mondo politico, economico ed istituzionale sul futuro del modello cooperativo;

### **il Consiglio Comunale impegna SINDACO E GIUNTA**

- ad esprimere solidarietà ai lavoratori e ad i soci prestatori che hanno perso i loro risparmi;
- a sostenere un tavolo di crisi regionale che abbia come obiettivo quello della salvaguardia dei posti di lavoro attraverso il ricollocamento incrociando competenze dei lavoratori e domanda delle imprese;
- a farsi portavoce presso Governo e Parlamento tramite i Parlamentari reggiani affinché vengano istituiti organismi che svolgano funzione di vigilanza sui bilanci cooperativi che emettono prestiti sociali, sulle condizioni di emissione degli stessi e sulla contrattualistica, a cui i soci risparmiatori possano in ogni momento rivolgersi per inoltrare reclami e segnalazioni;
- a sollecitare Governo e Parlamento con lo scopo di istituire un fondo di garanzia nazionale a tutela dei sottoscrittori di prestito sociale, che li tuteli automaticamente fino ad un massimo di 100.000 euro a persona, sul modello di quanto previsto per la tutela dei depositi bancari, con versamento obbligatorio pro-quota a carico di tutte le cooperative che utilizzino questa modalità di autofinanziamento;



- ad istituire un tavolo di confronto con centrali cooperative, sindacati ed enti locali al fine di avviare una riflessione sulle possibilità di innovazione e sviluppo di nuovi modelli cooperativi, con lo scopo di salvare e far crescere quello che è a tutti gli effetti un patrimonio della Regione.

Gruppo Consiliare Partito Democratico.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Mauro Pernarella

## CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie, era solo per una precisazione.

Quando si parla di prestito sociale, a livello nazionale, cooperative, c'è scritto 12 milioni, mi sembra che siano 12 miliardi, non 12 milioni.

....voci di sottofondo....

Perché 12 milioni, c'è soltanto il prestito sociale della Coop di Trieste che hanno perso, i soci, era di 160 milioni, quindi presumo che....presumo che 12 milioni siano pochi...

...voci di sottofondo...

No può darsi, cioè, voglio dire, penso che sia pochi, perché se soltanto di una cooperativa, triestina, che è fallita un anno e mezzo fa, era di 160 milioni il prestito sociale, a meno che il prestito sociale non abbia un altro significato in questo parametro....

...voci di sottofondo....

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Parlate col microfono sennò non si sente niente....

Do la parola a Fabio Catellani

## CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

Io non sono in grado di dare il numero preciso ma credo che sia più vicino ai 12 miliardi che ai 12 milioni, anche perché i 12 milioni sono il prelievo sociale di Unieco, non stiamo parlando di una semplice cooperativa, quindi è chiaramente un errore di battitura.

No, veniamo al punto, io leggendo il titolo dell'ordine del giorno, cioè solidarietà ai lavoratori e ai soci prestatori di Unieco. Uno pensa che non si possa non essere favorevoli e chiaramente i lavoratori in particolare, ma anche i soci prestatori, che hanno comunque creduto in un sistema che li ha poi traditi, diciamo, devono avere ovviamente, hanno, tutta la mia solidarietà.

In questo ordine del giorno però c'è anche altro, ed è questo altro purtroppo che mi fa propendere per un voto negativo.

Diciamo che principalmente l'ordine del giorno è basato secondo me su un errore, che è quello di considerare il prelievo sociale alla stregua dei libretti di risparmio bancario, postali oppure i conti correnti o depositi. Seppure le modalità diciamo operative siano molto simili, però sono due diciamo da un punto di vista giuridico, sono due forme di investimento completamente diverse. Il prelievo sociale, e questo lo dice anche Lega Coop, finanzia una attività, e quindi diciamo che per definizione è un investimento a rischio, lo dice la parola stessa, la definizione di un prelievo è un prelievo che fai alla Cooperativa in qualità di socio, e lo fai appunto assumendotene tutti i rischi, quali sono i rischi, i rischi sono quelli di qualsiasi attività economica. L'attività può andare male e di conseguenza il capitale può evaporare come è successo nel caso specifico di Unieco e nel caso di altre cooperative, anche in passato. Quindi diciamo che da un certo punto di vista in termini di rischio è più corretto confrontare il prelievo sociale con quelli che sono prestiti obbligazionari, sono prestiti senza nessun tipo di garanzia. Diciamo che sino ad oggi si è permesso, qui la politica ha chiuso un occhio, a volte li ha chiusi tutti e due, si è permesso alle Cooperative di giocare a fare le banche senza ovviamente che alle stesse cooperative siano applicati quegli obblighi di trasparenza che invece sono previsti per gli istituti bancari, che sono peraltro soggetti al controllo di Bankitalia che è ovviamente migliorabile, ma che in alcuni casi è anche molto stringente. Quindi diciamo che questo aspetto non mi trova assolutamente d'accordo, quindi non si possono

assimilare i due tipi di prestito, le due cose, tra l'altro ho delle difficoltà a comprendere come mai nel testo si faccia riferimento a centomila euro, come massimo, quando la legge dice che il massimo che ogni soggetto può prestare è di 72.000 euro circa, per quanto riguarda le cooperative di produzione, le cooperative agricole, le cooperative edili, ed è 36.000 euro per le Cooperative di consumo, quindi io posso prestare al massimo 76.000 euro e mi si chiede che venga coperto sino ai 100.000 euro.

Diciamo che l'ordine del giorno è scritto anche in funzione, ci sono alcuni punti che non mi trovano d'accordo e che credo che siano anche scritti in modo strumentale. Ad esempio quando si parla dell'occupazione femminile, credo che questi dati vadano guardati in un'ottica diversa, cioè dobbiamo confrontare pere e pere, sappiamo perfettamente che la maggior parte delle cooperative sono cooperative di consumo, quindi dobbiamo probabilmente mettere insieme i dati di occupazione femminile di queste cooperative confrontati con altri gruppi di distribuzione, l'Esselunga, eccetera, non possiamo fare un confronto con la generalità dei dati, quindi diciamo che non è scritto particolarmente bene e il concetto non mi trova d'accordo per cui il mio sarà un voto negativo.

Grazie.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Simone Mora

## CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente.

Sostanzialmente uno dei punti che avrei voluto trattare io li ha già trattati il consigliere Catellani. E' chiaro che mi sento anche, la solidarietà nei confronti delle persone, dei soci prestatori, che hanno visto sfumare i loro risparmi, a volte anche di una vita, la mia solidarietà c'è tutta, in quanto anche da dipendente e da socio di una cooperativa, mi sento quasi loro "collega", anche se la mia cooperativa versa in condizioni diverse e spero che lo continui a fare a lungo.

Detto questo però non si può non vedere appunto che, e non sottolineare, che il prestito è sociale ed è assolutamente un capitale a rischio, e quindi andrebbe a tutelare diversamente gli investitori in questo caso del mercato delle quote di cooperativa,



rispetto ad altri investitori. Oltretutto dobbiamo anche considerare che non è stato, queste cooperative che nel frattempo come dice anche giustamente l'ordine del giorno, si sono ingrandite più di tanto, hanno un po' tradito quelli che sono i valori originari cooperativi. Abbiamo presente gli stipendi dei dirigenti che spesso erano lauti stipendi e non hanno saputo comunque governare questa crisi. Una crisi che ha portato anche grazie alla collaborazione con le politiche locali ad avere tantissimi una sovrabbondanza di offerta, di alloggi, che sono rimasti invenduti. La bolla edilizia che poi si è verificata in tutta la sua drammaticità in questi anni anche a causa di elementi contingenti ma che non hanno fatto niente altro che amplificare quello che sarebbe stato un andamento naturale in un futuro probabilmente, che non essendoci nascite, non essendoci il ricambio generazionale, il valore dell'immobile andrà ancora calando, quindi anche questo dimostra ancora di più che vi è stato una sovrabbondanza di produzione.

Inoltre il voto dovrebbe essere favorevole a questo ordine del giorno perché non crediamo che con i soldi pubblici si debbano andare a recuperare le situazioni che hanno creato una determinata parte attraverso un malgoverno e scelte come dire poco oculate.

Mi correggo il voto non sarà sfavorevole, perché mi asterrò appunto per solidarietà nei confronti delle famiglie, dei prestatori che hanno perso i loro risparmi però la sostanza è che il mio voto non sarà favorevole.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Fabiana Bruschi, prima, poi a Gianluca Nicolini.

## CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Allora, grazie Presidente, il mio voto sarà favorevole.

Nonostante le critiche che ho appena sentito e che condivido in buona parte, nonostante credo che sia importante anche una valutazione delle responsabilità nella gestione appunto delle cooperative, anche, ecco, appunto, mi sembra che la questione sia molto molto complessa e credo veramente che sarebbe un argomento su cui lavorare a fondo a livello istituzionale per rimettere ordine nelle cooperative, per vari motivi che sono già stati detti e quindi non credo però che con questo bisogna rischiare di affossare il concetto di cooperazione, chiedo scusa se non ho chiarito bene il discorso, ma insomma il concetto è che la cooperazione è molto importante



per il mio punto di vista e veramente ci vuole un segnale per far capire che nonostante tutti i problemi, tutte le difficoltà, ma anche tutte le malgestioni citate, eccetera, delle cooperative stesse bisogna ritornare a far funzionare la base delle cooperative. Quindi nonostante le cose che non funzionano nell'ordine del giorno il mio sarà un voto favorevole a sostegno proprio della cooperazione in senso lato, sperando di vedere che cosa porterà in futuro questo guaio così grande, sperando che porti ad una revisione, ad un ritorno ad avere delle cooperative che funzionano davvero.

Grazie.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Mauro Pernarella

## CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie presidente, certo che dare ragione anche soltanto un secondo ad un pentastellato, so che si fa fatica, avete dato tanta ragione per tanto tempo a Pizzarotti, adesso è dei vostri, ve lo tenete. Sono 12 miliardi comunque, non sono 12 milioni, è evidente insomma no? Ho visto annuire quindi va bene, avete dato ragione ad un grillino e stasera dovete andare a confessarvi. Anche perché vuol dire di errori non c'è soltanto questo, no? Vi do soltanto delle indicazioni, delle ragioni sociali, coop costruttori Argenta, Coop Muratori Reggiolo, C.C.R., Corno, Unieco, Coopsette, C.C.P.L., Orion. Per l'amor di Dio gli impegni che vengono chiesti da questa delibera sono impegni che dovrebbero averli già fatti da un pezzo e non attraverso un ordine del giorno, ormai da anni siete al governo come partito nel maggior numero di Comuni, in quasi tutte le Province, in quasi tutte le Regioni, siete al Governo Nazionale, e cosa fate? Vi dimenticate di controllare e di far funzionare bene le cose. Tutta la parte di considerazione delle premesse è veramente una grande azione di marketing e mi complimento a chi ha dettato e probabilmente è la vostra segreteria provinciale e sarebbe un documento serio, uguale a quello che è stato anche sui giornali in questi giorni, ed è pieno di analisi condivisibili, presa d'atto coraggiosa, proposte sensate, ma....? Perde assolutamente ogni valore, anzi diventa un curioso esercizio di ipocrisia senza fine, così come abbiamo visto a Correggio, negli ultimi anni, porca miseria ritorniamo sempre lì, per il fallimento EnCor. Il PD come se non fosse che da 70 anni governa senza sosta e senza sostanziali controlli l'intero



sistema cooperativo della Lega Coop. Adesso chiede controlli, accantonamenti per tutelare i soci prestatori, ecc. ecc.

E' l'ultima dimostrazione di questa schizofrenica situazione che è stata la nomina a settembre del 2016 dell'ex Presidente della C.C.P.L., Soncini Ivan, a Presidente di Logistica Ferrovie, da parte di Del Rio, e quindi qualcuno si è anche arrabbiato, un manager che ha lasciato un buco superiore a 100 milioni di euro scovato da nuovo presidente, ci furono delle proteste, anche dall'interno del vostro partito naturalmente. Allora Del Rio cosa ha fatto, ha dichiarato che non avrà deleghe cooperative, cioè non farà danni, a parte di 250.000 euro che si prende durante l'anno di stipendio. Naturalmente noi votiamo contro a questo documento perché non leggiamo nessuna autocritica da parte del PD e poi perché l'ipocrisia non è dei pentastellati, grazie.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini

## CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

Devo dire che è un po' una fortuna avere una opposizione variegata e anche sempre addentro alle cose con memoria di quello che è stato negli ultimi 20 anni della politica locale, perché come nei discorsi che hanno fatto i miei colleghi di opposizione a volte si riesce anche, come dire, a strappare una condivisione su quello che è l'obiettivo della maggioranza, che è dire: "cari lavoratori, cari prestatori, siamo con voi", obiettivo più che mai nobile. Però, ripeto, e mi ricollego a quello che ha detto Pernarella in chiusura. Se vogliamo il bene della cooperazione, del sistema cooperativo, dobbiamo, in particolare chi governa qua da 60 anni, sotto le varie sigle, fare un profondissimo esame di coscienza, su come mai si è generato questo errore, che non è sempre colpa dei dirigenti che a mio avviso non sono poi così strapagati, e vi scandalizzerò. 120.000 euro all'anno di stipendio sono grosso modo il compenso dello studio tecnico per una media lottizzazione, medio piccola, di quelle che faceva ad esempio Unieco, quando uno pensa che applichi un 10% di tariffario, credo, ci sono tante cose, prende 2.000.000 di euro di urbanizzazione, che è una urbanizzazione piccola, sono 4 case eh? Si generano 200.000 euro, allora, chi sta a vertice di una Cooperativa che fatturava importanti cifre e percepita 120.000 euro è chiaro che la cifra rispetto a quello che prende un operaio o che prende un

disegnatore in uno studio tecnico che è sì o no 800 euro al mese voglio dire è enorme, ma dobbiamo anche rapportarla a quello che è il sistema. Ora io non voglio però stare qui a difendere le Cooperative per quello che pagava i propri dirigenti, cioè il problema non è lì, voglio dire. Anche sulla stampa si legge sempre questo richiamo perché poi il prestatore è incavolato, perché poi dice: “guarda che schifo io vivo con la pensione minima e invece lui prende tanto!...” , il problema non è lì, il problema sono le porte girevoli, dove nella cooperazione non si entrava sempre per curriculum qualitativo di tecnico o di amministratore ma perché “parcheggiato” come ex amministratore politico. L’assessore Ibattici, voglio dire, e non è che è colpevole lui singolo, ma è stato assessore di questo comune e poi ha continuato la propria carriera altrove, o viceversa. Allora, ecco perché dico che il PD dovrebbe fare uno sforzo di verità interna, che non è solo collegare una solidarietà, che è più che mai condivisibile, ma è andare al nocciolo delle questioni, così come non sono d’accordo con chi dice che la cooperazione non deve essere grande. Io nel mio partito che è sempre stato storicamente contrario al sistema cooperativo, rosso, ma anche “rosato” come lo chiamavamo noi, che aveva fatto una sorte di consorteria da partire da metà anni 90 in questa provincia. Però io ho sempre difeso il sistema cooperativo laddove creava benessere sul nostro territorio, e lo difendo tuttora, il problema è che abbiamo o meglio, chi ha governato, e quindi la sinistra, il PD, o i DS prima e la Margherita prima, ha drogato il mercato, venivano fatti PRG, lo ricordavo poc’anzi, in base ai desideri delle cooperative, non in base a quelle che erano le necessità del territorio, tenuto conto anche delle necessità o delle proposte positive che venivano dal mondo della cooperazione, che era un mondo importante per l’edilizia, tant’è vero che sono per assurdo in provincia sono rimaste le aziende private, anche di medie dimensioni, mentre son saltati questi colossi. Io sono stato contattato da tecnici dell’Unieco come tecnico privato, pur sapendo chi ero, pur sapendo da che parte politica militavo, per cui voglio dire non c’è neanche un approccio ideologico in quello che dico, negli ultimi due anni mi hanno chiamato una volta al mese per sapere se c’era un cantiere, quanto era la necessità di cercare lavoro, e anche l’impegno che hanno profuso questi dirigenti, o i loro quadri nel cercare di fare ripartire la cosa, ma oramai “il latte era versato”. E allora, io credo, che se vogliamo il bene del nostro territorio dobbiamo iniziare a non raccontare ai cittadini delle altre “balle”, cioè dire: “guardate qui tutti abbiamo, siamo colpevoli, chi con responsabilità diverse, di avere ingenerato una bolla speculativa enorme, di aver soffiato sul fuoco quando bisognava invece arginarlo e controllarlo, di avere dato forza perché tanto ci veniva utile anche come amministratori locali, perché se la Cooperativa faceva il grande intervento, con la perequazione urbana facevo la nuova strada, facevo la nuova realizzazione di abbellimento del centro storico, facevo tante cose, poi non solo la cooperativa

guadagnava tanto, quindi avevo bisogno dell'attività culturale, eccetera, e pagava, quindi c'è tutta una macchina che ha "mangiato", uso questo termine ma che è anche corretto, ha mangiato su questo volano di economia.

Allora, cosa è successo? E' successo che le cose sono scappate di mano, che si è arrivati ad un punto di non ritorno, la speculazione è andata oltre, sono stati traditi da quel punto di vista, sia gli obiettivi, diciamo così morali, iniziali della cooperativa, ma questi sono cambiati già dagli anni '80, non è una roba di oggi, voglio dire, e da lì, anzi dagli anni '70 che c'è anche una sorta di dicotomia anche del mondo della sinistra, mondo vostro, tra chi faceva la vita di partito e quindi politica, da chi faceva la vita sindacale, da chi faceva la vita di cooperazione, e quindi è lì che iniziano anche a nascere dei contrasti culturali e ideologici dall'interno. Allora, io avrei voluto vedere, da un partito importante che governa tutta la provincia da sempre, come il vostro, questo tipo di autocritica. Anche a Reggio Emilia, l'operazione è lì che i 5 stelle stranamente però hanno fatto da sponda perché son rimasti dentro, mentre l'opposizione e i centrodestra hanno lasciato l'aula, per quale motivo? Perché proprio questo sembrava più che una solidarietà un tentativo per "smarcarsi", anche perché all'interno del vostro partito è cambiata spesso e volentieri la visione politica, è chiara la nuova corrente renziana che avanza, la vive questi retaggi di vecchia sinistra legata a questo mondo della cooperazione quasi come un fardello, quindi lo so che il dibattito è complesso, internamente a voi, e non solo e anche fuori nei confronti dei cittadini, ma proprio per questo ripeto credo che un testo che vada votato e si chieda anche come avete fatto di appoggiarlo e addirittura anzitempo, e vi ringrazio per la cortesia, però se volevo ottenere questo, non c'era da dire "siamo colpevoli noi", c'era da dire: "sono stati fatti degli errori strutturali, a questi errori dobbiamo impegnarci politicamente per il futuro a non perseguirli". Facciamo un esempio e dopo sarà anche il tema della mia interpellanza.

Viene affidata la gestione dei cimiteri, visto che c'era possibilità della Bassanini di gestire delle parti di servizi comunali attraverso bando viene affidato a Fenice, Fenice srl era controllata al 98% fino a qualche anno fa da Unieco costruzioni poi passa al 100%. Non più tardi di sei anni fa, sette, ci si accorge che c'è un rinnovo di altri dieci anni che doveva scattare, a metà del ventennio diciamo di gestione dei cimiteri ci si accorge che la programmazione fatta a metà anni '90 era eccessiva per i loculi, per mille motivi, meno decessi, recupero di quelli che hanno rinunciato al loculo perpetuo, bla bla bla..., scelte diverse, così via... Unieco tramite Fenice chiede di rivedere la convenzione, questo Ente con l'allora maggioranza sempre di sinistra, sempre del PD, ovvio non voi presenti qui oggi, accetta questa cosa, si fa riconoscere un finanziamento scomputato di quello che doveva essere fatto sui cimiteri, di grosso

modo, un milione di euro, 800 dei quali vengono investiti in un'opera benemerita, l'ultimo lotto strutturale della Chiesa di San Francesco, che poi fa Unieco.

Allora, se noi ricostruiamo la filiera abbiamo già capito dov'è che si droga il mercato, si droga per queste scelte, che sono avvenute ad ampia scala, cambia il mondo, diventa un problema per gli enti locali continuare a mantenere servizi, mantenere infrastrutture sulle città, crolla il sistema di riferimento. Speculazioni edilizie come hanno fatto a Reggio Emilia alla C.M.R., quindi intendo su Parco Ottavi, io conosco molto bene quella vicenda, voi capite che se voi prevedete nell'arco di un decennio praticamente una città come Correggio di 20.000 abitanti che si deve inserire in una cittadina, in una città come Reggio Emilia, solo su quella espansione, stiamo parlando di dimensioni che forse nell'interland milanese possono andare bene, da grande metropoli non da una realtà di 180.000 abitanti come è diventata Reggio Emilia, tra l'altro con gli ultimi anni, e in tutto questo mare che va aggiunto, in questo "mare magnum", poi ci sono infiltrate, perché poi le cooperative non è che lavoravano solo con dipendenti loro.

Ad esempio i bellissimi interventi di restauro anche in San Francesco sono stati fatti con personale che veniva preso a contatto esterno per i singoli cantieri, che sono stati poi i primi ad essere scaricati. Bene, tra questi, come c'erano dei bravi e onesti lavoratori, ci sono state anche tante altre società che poi col processo Aemilia è venuto fuori che facevano altro, che avevano, che non avevano bisogno di andare in banca a chiedere i soldi perché i soldi li dovevano recuperare in chiaro da altra parte.

Allora, c'è una profonda, a mio avviso, critica che la provincia intera, la società reggiana e quindi anche i professionisti, che poi si sono arricchiti parallelamente, perché qui non è solo il problema della cooperazione, perché una marea di professionisti, avvocati, notai, commercialisti, tecnici, ovviamente, hanno lavorato in questo "sistema", cioè c'è un mondo intero che a mio avviso deve ad un certo punto confrontarsi, e deve giustamente senza come dire fare la caccia alle streghe e dire "colpa della cooperazione che ha tradito le proprie cose", no, cooperazione ha in parte tradito, è vero, ma c'è stata una politica che glielo ha permesso e ne aveva la connivenza di farlo, una società civile che gli andava bene perché praticamente ti curavano dalla culla alla tomba, e sembra una battuta ma è vero, dalla gestione degli asili fino in alcuni casi alla gestione cimiteriale, passando per tutti gli altri servizi, quindi un mondo intero che è andato in crisi, e credo che un'analisi politica per il futuro sia "come fare a non ripetere gli stessi errori"?

Io sono legato ad un libero mercato, ma un libero mercato calmierato, come ho sempre detto, è bene che il pubblico faccia il pubblico e controlli e che il privato in questo caso anche la cooperazione che in ogni caso è un privato, benché un privato sociale, abbia, sia, controllato, e non sia favorito, se non in quello che è giusto



riconoscere la valenza sociale del tipo di aggregazione, più di quello che invece è avvenuto in questi anni. Questo è il problema, se chi governa, se i cittadini stessi poi che votano, e continuano a dar fiducia a quel sistema di potere visto da uno che sta al centrodestra, non la capiscono, non capiranno che si deve invertire la rotta, di questi disastri prima o poi ne incontreremo altri, forse non di queste dimensioni, perché il mercato speculativo anche in futuro non sarà quello che abbiamo vissuto nei decenni passati, ma di sicuro il fallimento sarà dietro l'angolo perché ci si siederà sugli allori, si avranno delle certezze che sono fuori da quello che è il vero mercato, e di conseguenza si saprà sempre che ci sarà l'assessore che a sua volta un domani avrà necessità di trovare un posto di lavoro quando non farà più l'assessore a tempo pieno, da dover bussare la porta e dirgli guarda abbiamo questo terreno dai facci avere la lottizzazione, questo è quello che è avvenuto su ampia scala nella nostra provincia. Negarlo e non riconoscerlo vuol dire non affrontare il problema, vuol dire fare il male di chi ha investito anche credendoci, con buona fede e anche un po' garantito da questo sistema, perché faccio un po' eco a Catellani, se si preferiva quel tipo di garanzia e di investimento era anche perché si credeva non solo nel sistema cooperativo ma nella rete, nel sistema provinciale e regionale che qui ha funzionato, e ha dato tante cose buone, perché, ripeto, lo dico da centrodestra, negare che sia un territorio che ha avuto delle cose positive da questo sistema di gestione è oggettivamente non obiettivo, perché delle cose buone le abbiamo, abbiamo dei bei servizi, abbiamo un'edilizia diffusa tutto sommato discreta, molto migliore che in altre realtà dove la speculazione edilizia è stata più forte, però era un mercato che era drogato. Finita la "banda", la "cocaina", come fu negli anni '80 per la finanza italiana sta purtroppo crollandoci sulle spalle un sistema che abbiamo conosciuto e che credevamo forse a torto durasse in eterno.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Marco Moscardini

## CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Allora, abbiamo fatto un ordine del giorno, abbiamo predisposto un ordine del giorno, abbiamo noi predisposto un ordine del giorno, non è uguale a nessun altro ordine del giorno semplicemente per il fatto che l'ho scritto io. Quindi, ci saranno



eventualmente delle parti comuni, ci sarà quello che si vuole, perché è chiaro che quando uno lo fa prende spunto, guarda, controlla, ricerca, verifica, e paragona. Comunque in ogni caso a prescindere da questo a Reggio Emilia i 5 stelle, come diceva giustamente Gianluca, hanno dato una buona sponda, e pare che qua i 5 stelle diano un comportamento diverso, ma del resto non mi stupisce più niente a questo mondo, ci confesseremo tutti e due stasera eventualmente.

Invece, siccome il tema è importante e tante delle parole di Gianluca le ho condivise, non solo con lo sguardo o avendo annuito, ma anche perché effettivamente su questo tema sono sempre stato particolarmente interessato e mi sono preparato anche le cose che voglio dire, non mi andava di fare un discorso così a braccio perché correvo troppo il rischio di dimenticare alcune cose che secondo me erano importanti. E nel mio intervento voglio dire quello che non ho potuto dire nell'ordine del giorno, sostanzialmente, perché poi lo sappiamo tutti un ordine del giorno è anche di carattere politico quindi come tale non è che si possa dire tutto lo scibile, però vorrei fare un intervento un po' più corposo.

Intervento che affronterà anche il discorso di alcuni quesiti che avete posto, intanto mi appresto ad iniziare appunto questo intervento con infinita tristezza, tristezza per tutto ciò che è avvenuto e sta avvenendo nella nostra provincia, ho citato soprattutto i casi della nostra provincia, relativamente al mondo cooperativo, e sebbene Coopservice, Cir, o Coop 3 punto zero, appaiono realtà vive, e dico questo solo per affrontare il tema del mondo cooperativo, quello che hanno rappresentato i fallimenti di CMR, Orion, Coopsette, Unieco nei confronti dell'opinione pubblica e soprattutto per me, testimoniano il tramonto di un modello, inutile nascondersi.

La crisi di queste 4 cooperative reggiane delle costruzioni ha portato ad una tra le più grandi distruzioni del patrimonio collettivo avvenuta negli ultimi dieci anni in Italia, si dice che la crisi dell'edilizia abbia causato tutto ciò, io penso invece che la crisi dell'edilizia abbia solo dato il colpo di grazia all'interno di uno scenario in cui la politica conta il giusto, la finanza prende il sopravvento e il legame con le banche trasforma garanzie in esposizioni, ritengo di essere una persona razionale, quindi cercherò di affrontare tutti i temi che riguardano questa problematica con raziocinio e anche sui temi più scottanti, perché da parte nostra non c'è la volontà di tacere o di alcunché. Perché se avessimo voluto tacere non avremmo presentato un ordine del giorno di questo tipo.

Il primo pensiero che abbiamo è per i lavoratori e le loro famiglie, e per i soci prestatori, che non devono essere lasciati indietro ma sostenuti con il massimo impegno, non con i soldi pubblici sostanzialmente, come ho sentito. Per i lavoratori che escono in disoccupazione invochiamo accordi regionali, ed in particolare un piano di sviluppo territoriale che permette di trovare occasioni di reimpiego, per un

maggior numero di persone possibili, non di meno cercando anche di contattare i principali enti di formazione professionale affinché questi lavoratori possano gratuitamente frequentare corsi in grado e qualificarli ulteriormente e di riaprire così prospettive ulteriori di reinserimento nel mondo del lavoro.

Per i soci prestatori invece chiediamo in questa seduta da un lato un impegno concreto di Lega Coop, al fine di contribuire a risarcire le perdite di questi ultimi, ma contestualmente a Lega Coop chiediamo anche di attivare forme di accantonamento a garanzia dei prestiti dei risparmiatori.

Allo stesso modo penso sia necessario arrivare in questo paese all'emanazione di una legge nazionale a tutela dei risparmiatori tutti, anche di quelli che vantano prestito sociale depositato presso le Coop, perché possano essere adeguatamente risarciti così come è stato fatto con i titolari di conti correnti.

E' necessario sollecitare un percorso legislativo ad hoc e per mantenere alta l'attenzione politica su questa necessità chiedo anche all'Amministrazione Comunale di fare di tutto, di fare il possibile per porsi come interlocutore di Federconsumatori, Lega Coop, Sindacati, Comitati dei lavoratori, soci prestatori, che si sono create nella nostra realtà.

I 100.000 euro fanno riferimento al limite delle banche, siccome il limite del prestito sociale varia in continuazione era per dare un importo esattamente uguale a quello bancario, so perfettamente qual è l'importo massimo di un libretto, avendo io stesso un libretto, seppur non arrivando al massimo, ma ad un importo diverso, ma era solo per parificare i due importi, e so anche perfettamente che il risparmio, tra virgolette, delle Cooperative, è totalmente diverso rispetto al risparmio delle banche, perché le banche hanno, come dire, la gestione sia del risparmio che anche del rischio, le Cooperative invece non hanno, da questo punto di vista, tutelato il rischio, ed è per questo che si chiede l'emanazione di una legge apposita.

Ma ho un altro pensiero anche per l'indotto che si è perso, perché anche tanti artigiani, tanti commercianti, risentiranno pesantemente di questi fallimenti, ed è anche a questi va la nostra solidarietà e il nostro impegno, perché qui si è sbriciolato un intero settore e la sua filiera e l'effetto domino va da Piacenza fino alla Riviera, tutta la vita Emilia ha perso una delle sue "locomotive".

A questo punto però ritengo necessario cercare di riflettere e ragionare sul perché una esperienza così importante si sia conclusa in questo modo, anche perché la nostra provincia in questi anni ha avuto uno sviluppo industriale importante, deve essere una occasione di riflessione sulle scelte sbagliate, errori, sottovalutazioni, esattamente a quanto diceva Gianluca, che nel privato alcune ditte sono riuscite tranquillamente a rimanere sul mercato, anzi hanno anche avuto ottimi guadagni.

Per chi come me ha studiato la storia del movimento cooperativo non è difficile riassumere i valori che stavano alla base della sua nascita e del suo sviluppo.

Reggio Emilia divenne la provincia cooperativa già all'inizio del secolo scorso dopo che una prima esperienza aveva preso piede in città, quella del professor Contardo Vinsani già nel 1980, anche se il suo era più uno spaccio per soci che una vera e propria cooperativa. La funzione di cooperazione di consumo cui seguirono le prime cooperative di lavoro era quella di creare un modello alternativo di società, modello che in qualche misura si rispecchiava nella vita dei suoi dirigenti, umile ed essenziale, sacra differenza rispetto ad oggi.

In pratica si cercava di sostituire il sistema privato, come disse tra l'altro un grande leader al congresso del PSI nel 1904 fornendo prodotti a più basso prezzo e cercando di allargare l'occupazione in particolar modo quello del ceto mezzadrile, che era quello più in difficoltà a quell'epoca.

Ma come il mondo reale anche il mondo cooperativo è cambiato, ha mutato abitudini e consumi e già all'inizio degli anni '80 il movimento volle definirsi un sistema di imprese.

Forse i primi grossi problemi iniziarono già da qui, perché se la cooperazione soprattutto edile avesse mantenuto la propria vocazione originaria senza impelagarsi in azzardi fuori porta e fuori portata, non sarebbero poi caduti nel baratro.

Il mondo è cambiato e nessuno, né le Coop sembra averlo previsto, anche se gli albori della crisi erano già tutti lì, la crisi dei partiti a fronte dell'ascesa delle leadership individuali, il mercato del mattone ormai saturo, stretto dalla morsa della finanza, un provincialismo di fondo che ambisce a costruire ovunque, senza tuttavia la lungimiranza e la capacità di una vera vocazione imprenditoriale che avrebbe dovuto, e potuto, spingere a gettare lo sguardo oltre i confini.

Chi è vicino a noi come la CMB ce l'hanno fatta, diversificando, ricollocandosi sul mercato, non così come Unieco.

Il Sistema cooperativo reggiano delle costruzioni ha capito infatti troppo tardi che era finito un modello di generazione del valore fondato sulla trasformazione della destinazione d'uso fondiaria più che sull'efficiente generazione di un margine industriale nelle commesse e che questa crisi non era culturale.

Queste sono le cause principali dei crolli ai quali stiamo assistendo e le responsabilità sono da rintracciare nell'inadeguatezza delle scelte, o meglio delle non scelte, di carattere imprenditoriale.

E ritengo anche che un altro problema sia stata la gestione feudale condivisa fin qui dai soci, perché se tutti votano in blocco quello che dice un Presidente senza mai

dubbi, si finisce contro un muro senza capacità di autocorreggersi. Questo è il problema, non il modello.

Insomma, credo fortemente che servisse un po' più di umiltà e di capacità di ascolto, e credo anche che forse vi sia stato un deficit di competenza accompagnato da una sorta di arroganza e desiderio smisurato di confrontarsi con queste tematiche senza avere forse mezzi per affrontarle, e proprio in tal senso accolgo, con piacere, le parole anche autocritiche dei vertici provinciali del mio partito ed ancora di più le parole di papa Francesco quando incontrando le Cooperative disse: "Il socio della cooperativa non deve essere solo un fornitore, un lavoratore, un utente, ma deve essere sempre il protagonista, deve crescere attraverso la cooperativa nel concretizzare la speranza del fare insieme", così purtroppo non è stato.

Ma le polemiche maggiori di questi giorni riguardano le commistioni tra la politica e le Coop, e questo non è un tema che intendo evitare.

Ricordo anche a tutti che erano stati proprio i politici a concepire la cooperazione, e la gestirono sin dal dopoguerra, ma questo non era visto come un male, come invece viene visto oggi.

Ricordo ad esempio che il papà di Fabio e di Marcello, ad esempio, furono entrambi ottimi amministratori pubblici ed ottimi amministratori di Cooperative.

Il sistema allora funzionava, e i soci si sentivano addirittura più garantiti dalla presenza ai vertici delle forze politiche che erano le stesse che gestivano le Amministrazioni pubbliche.

I vertici delle Coop erano decisi dai partiti, all'epoca il PCI, o il PSI o il Partito Repubblicano per le Coop "rosse" mentre più o meno lo stesso avveniva con altri partiti di riferimento con le coop cosiddette "bianche". Ma la logica secondo la quale un buon Sindaco, un buon politico, dovevano per forza essere anche un buon manager, una volta messi ai vertici delle aziende, non ha generato sempre i frutti sperati.

Poi con il tempo le cose sono cambiate, arrivarono infatti manager cooperativi che pur con il beneplacito della politica si proclamarono dirigenti e tecnici svincolati dalla politica, e qui iniziarono altri problemi. Alcuni di questi erano davvero manager in grado di gestire le loro aziende anche in tempi di "vacche magre", e questi sì furono manager dotati di visione politica, al contrario lo sganciamento dalla politica favorì il nascere di un gruppo di amministratori cooperativi sempre più distaccati anche dai dipendenti e anche dai soci.

Dipendenti e soci che sempre più si lamentavano dei cosiddetti privilegi di questi signori chiusi nella loro "torre d'avorio" finché tutto andava bene, ma pronti ad alzare le mani appena le cose si sono messe male.

Il principio della distribuzione equa e capillare del reddito si è trasformato in concentrazioni di ricchezza e potere nelle mani di pochi, coinvolgendo anche, cosa gravissima, la mancata restituzione del prestito sociale.

A tal proposito sbaglia di grosso chi considera i soci risparmiatori speculatori, è un errore madornale, sono uomini e donne e pensionati che hanno creduto nella cooperazione, che hanno depositato i propri risparmi per sostenere la cooperativa, erano autentici atti di fede di chi ha creduto che i risparmi di una vita fossero più sicuri lì che non in banca.

Ora non è sufficiente però fare un po' di restyling, questo dev'essere davvero l'occasione per ripensare al modello cooperativo, rilanciarlo, dargli nuovo respiro, affrontando i limiti di governance, il tema della reale partecipazione alle scelte ed al ruolo dei soci lavoratori. Occorre mettere al centro un'idea di sviluppo diverso che non perda quei lavori che la tradizione di questo territorio è stata capace di generare. Occorre pensare ad una idea che faccia della partecipazione della cooperazione un punto di riferimento, e quanto accaduto ci impone di esigere dal sistema cooperativo un gruppo dirigente scelto sulla base delle competenze e che faccia proprio un modello antico e sempre nuovo di cooperazione che parta dal basso. Questo chiediamo come cittadini, così come chiediamo che non si ripeta ciò che abbiamo visto con il crack della CMR quando agli studi che hanno curato la messa in liquidazione sono andati diversi centinaia di migliaia di euro in spregio a chi aveva perso tutto.

Insomma un modello è tramontato, inutile negarlo, ma io ritengo che la nostra terra possieda tutte le risorse per poter ripartire, dunque i valori della cooperazione qui oggi come ieri si tramandano di padre in figlio, non ci sarà mai nessuna sconfitta che potrà far fallire questa idea di uguaglianza.

In fin dei conti il motto di Camillo Prampolini: “uniti siamo tutti, e divisi siamo nulla” è sempre più che mai di straordinaria attualità.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi?  
Do la parola al Sindaco.

## SINDACO

Ma, io devo dire che noto un atteggiamento diverso nell'affrontare questo tema e penso che, l'ha detto Marco, ma lo avrei detto anche nel mio intervento, il fatto di voler comunque affrontare un tema, politicamente per noi sicuramente più difficile rispetto alle parti che rappresentano in questo momento all'opposizione, credo che sia una scelta, una scelta voluta, perché penso che le responsabilità ce le siamo sempre prese, anche su EnCor.

Quindi nell'intervento di Marco Moscardini non credo che ci sia stata nessuna ipocrisia nell'affrontare un tema anche con termini molto tristi rispetto comunque a quello che ha detto e alla realtà che in modo approfondito ha descritto.

Quindi non aggiungo altro alle sue considerazioni perché credo che non ci fosse nessun retropensiero, niente da tener nascosto rispetto a parti che sono sui giornali tutti i giorni, rispetto ad un territorio che sta tanto soffrendo, per tutte queste crisi aziendali che ci sono state, che hanno impattato tantissimo su un modello cooperativo rispetto al quale, l'ha detto Nicolini, ma penso che sia fuori ogni dubbio, sicuramente degli errori ci sono stati, credo che non ci sia niente da nascondere.

Credo però che quei lavoratori siano anche dei nostri cittadini, ci sono sicuramente sedie anche politiche dove questi temi dovranno essere affrontati, credo che però siano dei nostri cittadini e che non ci sia niente di male e neanche niente di falso a voler prendere la posizione comunque dei lavoratori, che perderanno il loro lavoro, anche perché le crisi comunque vengono sempre affrontate anche in sedi istituzionali, questa è una competenza che è in capo alla Regione più che ad altri livelli istituzionali ma è chiaro che ai tavoli di crisi regionali partecipano non solo i livelli provinciali ma anche gli amministratori degli enti locali, in base ovviamente alle crisi che avvengono portate avanti. Quindi io credo che anche un segnale che esce da questo Consiglio Comunale non possa che essere positivo rispetto comunque a una difficoltà legata alle famiglie sicuramente è importante. C'è sicuramente una riflessione da fare sul perché si è arrivati a generare questa situazione, che penso vada comunque affrontata con tutta l'onestà possibile, perché credo che non ci siano altri interessi se non quello di evitare che queste cose possano comunque ricapitare.

In realtà volevo più che altro intervenire perché è stato presentato da poco un patto per lo sviluppo territoriale invece che riguarderà anche questi lavoratori, quindi spero che questo possa anche rimanere nei nostri verbali, sono stati fatti alcuni incontri con la Regione Emilia Romagna che ha la competenza sia sul lavoro sia sulla formazione professionale, che oggi non è più in capo alle Province, che è stato presentato alle Associazioni di categoria, a una industria, a Lega Coop, al CNA, ai Sindacati, quindi al mondo che rappresenta anche i lavoratori, trovando devo dire un pieno appoggio rispetto ad una nuova idea progettuale che nasce, che viene proposta comunque dalla Regione Emilia Romagna, che verrà sviluppata nel territorio provinciale dopo avere



fatto una piccola sperimentazione sull'Appennino bolognese. E in questo patto ovviamente rientreranno tutti i lavoratori, l'area della nostra provincia che verrà coinvolta è quella diciamo a nord della via Emilia, verranno coinvolti tutti i lavoratori quindi ex Corno, Coopsette, Artoni, tutte le realtà aziendali che hanno sede in questo territorio, che si trovano in gravi, in situazioni di difficoltà, con l'obiettivo di lavorare meglio, trovare una maggiore sinergia rispetto ad una conoscenza approfondita dei profili che sono in uscita da queste cooperative, di qualsiasi gruppo siano, rispetto comunque alla necessità di essere ricollocati a volte anche con delle differenze anagrafiche che non aiutano ovviamente, in un percorso di ricollocazione comunque dei lavoratori che escono da questi comparti.

Quindi questo patto, che ovviamente sarà presentato, ma su cui le informazioni sono già uscite anche sulla stampa, ha l'obiettivo prima di tutto di fare un censimento sulle professionalità di tutti i lavoratori coinvolti e di connettere maggiormente la domanda e l'offerta. Questo è un tema secondo me vero che c'è sul territorio, che riguarda anche i centri per l'impiego, e il fatto di potere rovesciare e quindi individuare fondi per la formazione professionale ad hoc per i profili, per piccoli gruppi di operatori, di persone che devono ritrovare una collocazione, penso che possa aiutare comunque a dare una risposta a queste persone, perché sono veramente centinaia e centinaia di persone, i lavoratori di Unieco sono oltre 300, a iniziare comunque un nuovo percorso. Questo nulla toglie ovviamente alla validità di quanto è scritto su questo ordine del giorno che è più politico, credo che però in questo momento le istituzioni abbiano fatto velocemente un lavoro che ha permesso di istituire un tavolo permanente che dovrà costantemente essere aggiornato, ovviamente insieme alle parti sociali, proprio per censire tutti i lavoratori che hanno bisogno di una ricollocazione ma anche un percorso di nuova formazione professionale per andare ad accompagnarli verso nuovi sbocchi occupazionali.

E' chiaro che le risorse verranno messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna, anche perché è l'unica che ne ha la competenza, ma è un lavoro secondo me che porterà sul nostro territorio comunque una sperimentazione che coinvolgerà ovviamente i centri per l'impiego, quindi immagino anche il nostro, importante, visto che ci rivolgiamo comunque ad un'area della Bassa reggiana, della Pianura reggiana, dell'Unione terre di mezzo, ma anche tutta la parte legata ai comuni diciamo della Val d'Enza, legati a Coopsette che effettivamente hanno coinvolto tantissimi lavoratori.

E' chiaro che questo progetto non ha una scadenza, nel senso che non ha una tempistica predefinita, dovrà durare tutto il tempo necessario per tenere costantemente aggiornata la situazione e continuare a formare lavoratori ovviamente sapendo che i soldi messi sulla formazione andranno vincolati all'occupazione vera



che dovrà essere ovviamente mappata alla fine del percorso, quindi credo che sia una innovazione che non abbiamo mai visto, se non nel territorio di Bologna che lo fa per un'area che era già stata fortemente colpita comunque da una grossa crisi, credo che entro il mese di maggio questo progetto potrà essere veramente operativo e quindi iniziare a mettere anche una qualche idea, un qualche progetto innovativo per pensare che queste persone poi vanno effettivamente ricollocate nel più breve tempo possibile, magari accompagnandole non solo su mestieri tradizionali, la dico così, o professioni tradizionali ma anche accompagnandole magari su alcuni progetti imprenditoriali e autonomi rispetto comunque alle competenze che hanno sviluppato perché credo che non ci saranno solo degli ex amministratori dentro alle Cooperative ma ci sono tantissime professioni che devono trovare comunque una giusta ricollocazione.

Quindi ci tenevo a fare questa sottolineatura perché è la seconda volta che si attiva questo progetto, questo patto per lo sviluppo nel territorio regionale quindi abbiamo condiviso con il Presidente Manghi, con l'assessore Palma Costi, comunque di dedicarlo in questa porzione del territorio che rispetto comunque ai colossi cooperativi hanno avuto comunque più conseguenze che diventano anche conseguenze sociali, non solamente legate alle singole famiglie ma comunque legato ad una qualità del territorio che va ben al di là ovviamente delle singole famiglie coinvolte.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Mauro Pernarella

## CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Bene, grazie presidente, ci auspichiamo Sindaco che questo progetto vada avanti in tutti i suoi aspetti

Io volevo soltanto fare una precisazione, noi votiamo contro per quello che abbiamo letto, nelle premesse, nelle considerazioni dell'ordine del giorno, che se fossero state le parole dell'intervento che ha fatto il capogruppo probabilmente avremmo anche tenuto conto di votare favorevoli, ma per quello che è scritto assolutamente ribadiamo e sottolineiamo la nostra contrarietà.



## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini

## CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Ringrazio, ringrazio anche per il riconoscimento alle mie parole favorevole da parte del capogruppo Moscardini, del PD, mi unisco a lui, come dire visto che era anche un amico per me Renzo Testi, lo sa anche Fabio...

*...interruzione di funzionamento dei microfoni....*

Stavo dicendo che di persone moralmente rette e capaci nei vari settori e in politica, e nell'amministrare anche le aziende, ce ne vorrebbero in tutta Italia, in tutti i settori. Il mio passaggio sulle connivenze politiche non è ovviamente legato ai singoli, e anche i casi positivi che possono nascere da questi passaggi di competenze, uno che ha maturato una competenza in un ambito pubblico si trasferisce in un ambito privato che però è un ambito che culturalmente e socialmente ha un occhio rilevante sull'aspetto sociale e pubblico diciamo, quindi non la pongo su questi temi. Io quello che ripeto, che mi ha fatto venire in mente la cosa Pernarella quando citava EnCor, non tanto EnCor, però se andiamo a vedere poi tutti gli appalti affidati da EnCor vanno sempre sullo stesso filone governativo. Avranno fatto il miglior prezzo? Saranno stati quelli che davano le migliori garanzie? Io sono nel mestiere, difficile che una azienda riesca ad assegnarsi per filo e per segno sempre gli appalti di una società privata o in questo caso privata ma controllata dal pubblico se non c'è anche un po' la volontà, gli incontri con Unieco, con il loro responsabili tecnici, da tecnico a mia volta mi ricordo li facevo, e loro sapevano dove potevano andare a colpo sereno per poter portare avanti la committenza o meno, quindi in quel comune sì, in quell'altro no, ci siamo già stati per un altro lavoro....

E' un sistema, ripeto, e lo voglio dire anche al Sindaco visto che rappresenta tutta la cittadinanza, che bisogna rivedere e che voi come partito di maggioranza storicamente in queste terre dovete impegnarvi più ancora di noi all'opposizione, che, di fatto tolto alcune eccezioni non abbiamo mai governato, dove abbiamo governato non è che abbiamo lasciato un segno indelebile in questa provincia, quindi per via

delle autocritiche, mi riferisco a Guastalla in particolare, in realtà in collina va un po' meglio, però io avevo in mente quella. E, dico, guardate è lì che dobbiamo cambiare, che la società reggiana deve rendersene conto, che chi investe capitali, capitale sociale, come diceva Moscardini, deve impegnarsi e chiedere e controllare, perché delegare dicendo tanto va tutto bene, perché tanto credo nel sistema, questo sistema di fronte alla globalizzazione, di fronte ai mercati finanziari che lo hanno blandito e che si è fatto blandire poi ha dimostrato invece tutta la sua ingenuità.

E il problema non è soltanto per il lavoratori di Unieco che rimangono a casa, che tutto sommato sono anche pochi rispetto a quelli che aveva occupato fino a 5 anni fa. Io ho tanti colleghi che lavoravano in Unieco che nel frattempo hanno trovato collocazione presso aziende private o fanno altro, il problema è l'indotto, come ha detto Moscardini, perché questo indotto è rimasto truffato. E' chiaro che è un rischio di azienda, di impresa, io fornisco una prestazione al consigliere Catellani che ce l'ho qua di fianco, lui non mi paga, io rimango "impuffato" come si dice, però chiudo poi anch'io.

Allora, di queste situazioni che impoveriscono realmente, bruciano, non solo il capitale sociale ma anche il capitale proprio delle aziende, allora la politica regionale deve prendersene carico. Ovvio che in un libero mercato nessuno è garantito, a meno che uno non faccia un'assicurazione a monte che gli garantisce determinate cose, il resto è tutto rischio di impresa che uno si deve assumere ma è anche vero che tutto questo sistema è stato pesantemente coperto dalla politica locale, coperto in che maniera? Con dei favoritismi, perché ripeto il PRG, gli strumenti urbanistici venivano costantemente aggiornati, rivisitati, sentito il parere diciamo dei principali "attori" e fino a qui ci sta, non ci sta laddove proprio anche per vicinanza politica o perché era un ex amministratore e si trovava la porta aperta e sapeva che in un qualunque momento poteva chiedere una variante, un incremento o meno.

E, in mezzo tutto questo sistema, ripeto e lo voglio tornare a dire, perché siamo ancora in mezzo nel pieno del processo Aemilia, ci hanno poi sguazzato altri soggetti che poco c'entrano con le cooperative, ma che poi per le cooperative hanno lavorato! Per cui quando si parla di sistema che non si doveva far infiltrare a partire dalla politica, ma anche il sistema economico lo doveva fare! E quante volte siamo andati in incremento anche in quei casi, perché tanto era il momento che era così per tutti.

Allora, io ripeto, l'analisi per il futuro deve essere fatta, e mi auguro che le forze politiche tutte, in particolare chi rappresenta il governo di questi territori le faccia in maniera molto precisa e per il futuro ci sia un proposito dove la cooperazione pur avendo una derivazione culturale che deriva dalla sinistra diciamo, sarà però sempre più lontana dalla politica di sinistra, non tanto culturalmente, quanto nella pratica, perché alla lunga questo tipo di atteggiamenti non premiano.



E' successo così in altre situazioni, in altre realtà, dove, in campi opposti, mi viene in mente la Lombardia con le forniture sanitarie date ad altre realtà, dalla compagnia delle opere, o ad altre situazioni di connivenza stretta tra politica e realtà sociali, alla fine, i rotti vengono fuori, e quindi presto o tardi c'è una livella che pareggia tutti e, dopo, purtroppo chi rimane fregato è sempre la gente, tra virgolette, semplice. Grazie.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Do la parola a Fabio Catellani poi a Fabio Testi

## CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

Grazie, no volevo semplicemente dire che ho apprezzato molto anche io l'intervento di Marco che è un intervento che è fatto molto anche di sentimenti e quindi è sicuramente stato un intervento positivo, devo dire però che sostanzialmente è diverso all'ordine del giorno, che secondo me non è scritto benissimo ma per quanto mi riguarda rimane il problema di fondo, cioè io concettualmente non posso accettare che prestito sociale venga equiparato ad un risparmio, ad un libretto di risparmio, quindi diciamo che per quanto riguarda alcuni dei punti, non posso proprio essere d'accordo, quindi va al di là dell'aspetto di solidarietà che ovviamente c'è, nessuno è contento se nessun lavoratore perde il posto di lavoro, si tratta semplicemente dei lavoratori di Unieco. Abbiamo purtroppo visto la situazione di Artoni nella nostra provincia, abbiamo tantissimi casi e la nostra solidarietà va a tutti coloro che perdono il lavoro. Dal punto di vista concettuale, ripeto, per me non è possibile equiparare le due cose per cui non posso votare a favore.

Grazie

## CONSIGLIERE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie.

Volevo aggiungere una piccola riflessione, nel senso che P.R.G. del 2000 e del grande sviluppo qua e anche un po' in Emilia Romagna era conseguenza anche di una regione che aveva un trend di sviluppo importante, quindi andava ad assecondare un po' l'esigenza del territorio, oltre che – è vero – a fare cassa per investire su opere

pubbliche o su altri interventi che a Correggio ad esempio hanno permesso la rigenerazione del Centro storico, o la realizzazione di scuole, interventi di varia natura, quindi è vero che c'è stato un eccesso di urbanizzazione e lo stiamo riscontrando in questi anni con la politica che adesso sta andando verso il consumo zero di territorio, finalmente. Però al tempo stesso c'erano anche delle motivazioni economiche dietro, c'erano degli studi perlomeno, prima della crisi, crisi che, lo vorrei ricordare, non lo ha detto nessuno però lo ricordiamo, non l'hanno generata le Cooperative o il mondo della cooperazione con degli errori nei bilanci o degli errori di programmazione ma è stata generata dall'alta finanza a livello mondiale su cui nessuno ancora ha messo controlli e degli stop di nessun tipo, quindi la politica è ancora succube dell'alta finanza a livello mondiale, e questo per me dovrebbe essere il primo problema da affrontare, al di là del problema della cooperazione a livello locale.

Cooperazione ha avuto un grosso problema a livello edilizio, come tante aziende private in campo edile hanno avuto grossi problemi, edile e tutto quello che gli sta accanto diciamo, quindi arredi o cose di questo genere.

Il problema è di varia natura, non c'è solo un, secondo me, un problema di manager o di scelte sbagliate o scelte un po' eccessive o poco prudenti. Secondo me c'è anche un problema più vecchio di normativa nazionale, di tassazione, di queste aziende, di queste Cooperative, per cui si è permesso che aziende che fanno edilizia hanno sette amministratori e nessun muratore, facilitando in modo spaventoso il subappalto e quindi anche la mancanza di controllo nel subappalto e le infiltrazioni mafiose, senza la normativa nazionale che prevedesse, e aiutasse gli enti locali, a fare scudo nei confronti della mafia, della camorra, della ndrangheta, nei vari territori. Quindi c'erano anche delle carenze strutturali a livello nazionale, adesso non mi sento di dare tutta la colpa alla cooperazione macroscopici, ne stanno pagando caramente il prezzo i dipendenti, e i prestatori, i soci prestatori, però abbiamo anche delle realtà di cooperazione che sta sopravvivendo a questo periodo di crisi, che sta aiutando il tessuto territoriale, sta facendo quello che deve fare una cooperativa, cioè bene al territorio, in primis, cioè aiutare le fasce di popolazione più deboli, questo era il mandato che ricordava anche Moscardini nell'intervento. Quindi non mi sento cioè mi sento di difendere i principi fondamentali della cooperazione come è stato fatto anche in ordine del giorno, e non mi sento neanche di dare tutta la colpa al sistema. Chiaramente c'è chi ha delle grosse responsabilità e penso che lo sappia perfettamente chi ha delle responsabilità, ma penso che i problemi vengano anche da prima da un sistema che era stato impostato in modo sbagliato, anche a livello di tassazione nazionale.

Perché una volta che tu tassi in un certo modo dopo i soggetti reagiscono in modo opposto per risolvere questi problemi, per diciamo per sopravvivere a questo tipo di tassazione.

Penso che se fosse stata fatta una tassazione che teneva maggiormente conto delle capacità imprenditoriali delle aziende o cooperative che fossero, perché anche nel mondo privato la situazione è analoga, non è che solo le cooperative avessero sette amministratori e zero muratori e tutto subappaltato, nel mondo privato la situazione è decisamente analoga.

Quindi se tu facevi una tassazione più equa in cui tenevi conto del numero dei dipendenti e non tassavi in base al numero dei dipendenti ma tassavi con altri parametri probabilmente non avremmo avuto al corsa spregiudicata al subappalto, al cottimo, e a tutto quello che si è generato, con anche l'aggravarsi di situazioni di pericolo nei cantieri, o morti o infortuni di varia natura.

Quindi secondo me occorre fare una riflessione non solo a livello regionale ma occorre fare una riflessione a livello nazionale, cambiare alcuni strumenti di controllo e di tassazione su queste aziende se vogliamo salvare non solo la cooperazione ma tutto il settore dell'edilizia a livello nazionale e impedire le infiltrazioni mafiose nel settore.

Grazie.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, direi che non ci sono altri interventi, quindi possiamo votare l'ordine del giorno.

I favorevoli al punto 11 alzino la mano:

Favorevoli:	11
Astenuti:	1 (Simone Mora)
Contrari:	3 ( Fabio Catellani, Gianluca Nicolini e Mauro Pernarella)

Quindi approvato con 11 favorevoli, 1 astenuto, e 3 contrari.



E ora chiudiamo con la solita interpellanza del gruppo consiliare Centrodestra per Correggio, sulla gestione dei cimiteri comunali, a seguito del fallimento Unieco, quindi do la parola a Gianluca Nicolini.

**Punto 12 all'Ordine del giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA PER CORREGGIO SULLA GESTIONE DEI CIMITERI COMUNALI A SEGUITO DEL FALLIMENTO UNIECO.**

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Do lettura della nostra interpellanza:

**INTERPELLANZA SULLA GESTIONE DEI CIMITERI COMUNALI A SEGUITO DEL FALLIMENTO UNIECO**

**Premesso che:**

- mediante atto rep. n. 10488 rogato in data 02 ottobre 2000 dal Segretario Generale del Comune di Correggio, il Comune e Fenice s.r.l. hanno stipulato una *"convenzione per l'affidamento in concessione di lavori pubblici e gestione dei cimiteri comunali periodo da 02.10.2000 a 01.10.2020"*;
- in conformità al programma dei lavori di ampliamento dei cimiteri comunali rassegnato in sede di gara per l'affidamento della Concessione, Fenice s.r.l. si impegnò impegnata a realizzare, entro il termine finale della Concessione medesima, fissato al 01 ottobre 2020, lavori di ampliamento dei Cimiteri Comunali per un importo complessivo ad oggi pari a euro 2.858.468,00;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 17 febbraio 2011 fu approvata una transazione tra il Comune di Correggio e Fenice s.r.l. ai sensi dell'art. 239 d.lg. n. 163 del 12.4.2006, a valere anche quale atto di accordo ai sensi dell'art. 1 della legge n. 241 del 7.8.1990, in relazione alla "concessione di lavori pubblici e gestione cimiteri comunali periodo dal 2.10.2000 al 1.10.2020".
- al febbraio 2011 Fenice s.r.l. aveva già realizzati lavori di manutenzione straordinaria e restauro degli impianti cimiteriali per euro 1.072.942,00;
- la delibera n. 20 del 17 febbraio 2011 non ha modificato il capitolato di servizio e ha confermato, il periodo di durata dal 02.10.2000 al 01.10.2020 della Convenzione stipulata con Fenice s.r.l., dando atto che la rideterminazione dell'equilibrio economico finanziario della Concessione, ai sensi dell'articolo 143 comma 8 del d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163, non era avvenuta tramite la proroga del termine di scadenza della Concessione;

**considerato che:**



- ai sensi dell'articolo 42 d.lgs. 18.02.2000 n. 267, Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali, il Consiglio Comunale ha competenza in materia di "*concessione dei pubblici servizi*", "*affidamento di attività mediante convenzioni*", "*appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali dal Consiglio che non ne costituiscano mera esecuzione*";
- Fenice s.r.l. fa parte del Gruppo UNIECO Costruzioni che ne detiene il 100% delle quote sociali. La messa in liquidazione della società UNIECO getta pesanti ombre sul futuro di Fenice e la capacità della stessa di gestire i cimiteri comunali.

**pertanto si chiede:**

- Di conoscere quali azioni la Giunta ha intrapreso a tutela del servizio cimiteriale dall'annuncio della messa in liquidazione di UNIECO.
- Se esistono gli estremi per una risoluzione anticipata della convenzione stante ad oggi il divenire meno delle garanzie di solidità aziendale da parte delle società del gruppo UNIECO, tra le quali Fenice s.r.l.
- Di conoscere una stima del costo di gestione diretta da parte del Comune dei cimiteri.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Risponde il Sindaco

SINDACO

Sì rispondo per quello che posso, nel senso che al di là della costruzione corretta che viene fatta nelle premesse, ci siamo ovviamente prima di tutto interfacciati con la società che è ancora presente e che al momento ha fatto sapere che per tutti i progetti comunque, quindi le società di progetto controllate o partecipate da Unieco, in liquidazione coatta amministrativa, è stata disposta la prosecuzione regolare dell'attività.

Ovviamente sono società che gestiscono beni di natura pubblica, nel nostro caso ovviamente come ricordavi tu correttamente, sono concessioni di contratti

pluriennali, per, nel nostro caso di gestioni cimiteriali, e, la volontà, è appunto quella di proseguire la regolare attività, in quanto le procedure fallimentari in concorso della controllante non influiscono sull'attività gestionale della società controllata. Per cui risultano garantiti in questo momento alla società, sia il personale, che i mezzi e le risorse necessarie per garantire lo svolgimento regolare del servizio. Quindi al momento, e abbiamo anche verificato anche recentemente, non ci sono state conseguenze, né sul personale, né sulle risorse a disposizione, conseguenti alla liquidazione coatta amministrativa.

In ogni caso, per valutazioni di medio e lungo termine, visto che la nostra concessione scade comunque nel 2020 abbiamo già contattato, ci siamo già attivati presso il Commissario liquidatore per fissare comunque un incontro anche di persona, al di là delle informazioni che prontamente abbiamo ricevuto dalla Fenice, perché riteniamo doveroso comunque un confronto anche con lui, proprio per analizzare le prospettive a medio e lungo termine, e valutare appunto se ci sono le condizioni, la tranquillità, proprio per controllare questa concessione, o se invece ci saranno da fare eventuali altre valutazioni, e non escludendo niente all'inizio, ma non dovendo neanche prendere decisioni adesso senza avere comunque parlato direttamente con il liquidatore.

Quanto, in realtà, rispetto invece al terzo quesito che poni, rispetto alla riassunzione in gestione diretta, non c'è ovviamente un tema di urgenza in questo momento, rispetto ad una valutazione diciamo di costi che tu fai. Ricordo che attualmente la Fenice ha 2 dipendenti, che dall'ultimo bilancio che ha presentato, che siamo andati a recuperare, relativo all'annualità 2015, si possono desumere comunque i costi vivi della gestione, i costi diretti che ti riporto, nel senso che credo che possano essere un buon indicatore nel rispondere comunque al tuo quesito, essendo questi dati ufficiali depositati.

Per quanto riguarda i costi della produzione, per materie prime, sussidiarie e merci, servizi, beni di terzi, personale, ed altri oneri, abbiamo un importo complessivo, del 2015, ma immagino che l'indicazione sia di massima, di 370.384,00 euro.

Ovviamente valuteremo ogni possibilità, solamente dopo esserci confrontati con il Commissario liquidatore, ben consapevoli che allo stato attuale per noi sarebbe impossibile procedere a nuove assunzioni, quindi riprenderci in carico quella gestione, non è solo un tema economico, abbiamo anche un tema di non possibilità, quindi in questo momento comunque, avendo verificato la garanzia di una continuità del servizio, soprattutto sostenuta dal Commissario liquidatore, crediamo che ci siano le condizioni per approfondire la questione senza diciamo allarmismi o preoccupazioni comunque urgenti.



## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Gianluca Nicolini

## CONSIGLIERE COMUNALE

Grazie Presidente, ringrazio il Sindaco per la risposta, mi dichiaro soddisfatto della risposta, chiedo al Sindaco stesso, appena avrà modo di comunicare alla Commissione, eventualmente, dell'incontro avvenuto con il liquidatore, se ci può fornire l'aggiornamento senza necessità di presentare un'altra interpellanza.

Ovviamente nei 370.384 euro di costi ci sono poi anche i ricavi, cioè dalla concessione dei loculi, da tutta l'attività, quindi quelli erano i costi di gestione, se non sbaglio, quindi non in passivo diciamo, quello era il costo del servizio, poi ovviamente immagino che ci siano anche dei ricavi. Ovviamente ci sarà da vedere poi nel futuro perché altre convenzioni per 20 anni con società che poi possono, come dire, creare problemi di questo tipo, in caso di fallimento, bisognerà poi a mio avviso per il futuro valutarli. Eventualmente muovendoci, non essendoci più la necessità di recuperare gli edifici come i cimiteri perché gli interventi sul patrimonio fatti negli anni sono stati importanti, quindi si potrà decidere con maggiore serenità rispetto a quello che era il quadro negli anni '90 quando fu fatta questa convenzione.

Ringrazio.

## PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La seduta è tolta.

Dico tolta e non "sciolta" perché dire "sciolta" era troppo scontato...